



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



## **SIC/ZPS IT4050001 Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa**

### **Piano di Gestione**

**Gennaio 2018**

## Sommario

1.	Descrizione generale del Sito .....	3
2.	Premessa metodologica .....	4
3.	Minacce e criticità .....	6
4.	La strategia gestionale.....	12
4.1	Orientamenti strategici.....	12
4.2	Obiettivo generale.....	13
4.3	Obiettivi specifici .....	13
4.4	Le Azioni della Strategia .....	15
4.4.1	Misure trasversali di conservazione.....	15
4.4.2	Misure per la conservazione di habitat .....	18
4.4.3	Misure per la conservazione di specie animali .....	19
5.	Schede d'intervento: prima individuazione .....	21
6.	Azioni di gestione.....	47
6.1	Interventi attivi (IA) .....	47
6.2	Incentivazioni (IN) .....	55
6.3	Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR).....	64
6.4	Programmi Didattici (PD) .....	68
7.	Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	70
8.	Elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica .....	71
9.	Interventi, piani o attività da sottoporre a Valutazione d'Incidenza .....	72
10.	Bibliografia .....	74

## 1. Descrizione generale del Sito

Il SIC-ZPS IT4050001 “Gessi Bolognesi, Calanchi dell’Abbadessa”, situato sulle prime colline bolognesi, si inserisce in gran parte nel Parco Naturale Regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell’Abbadessa (642 Ha in zona preparco, 1.661 Ha in zona C, 932 Ha in zona B e 163 Ha in zona A).

Complessivamente il sito si estende su di un’area di 4.296 ettari, ricadente nei confini comunali di San Lazzaro di Savena, Pianoro e Ozzano dell’Emilia in Provincia di Bologna.

Le aree ricomprese nel SIC-ZPS sono in gran parte di proprietà privata e, ad oggi, solo il 3% dell’intera area compresa nel territorio protetto ricade nella proprietà pubblica degli enti citati sopra.

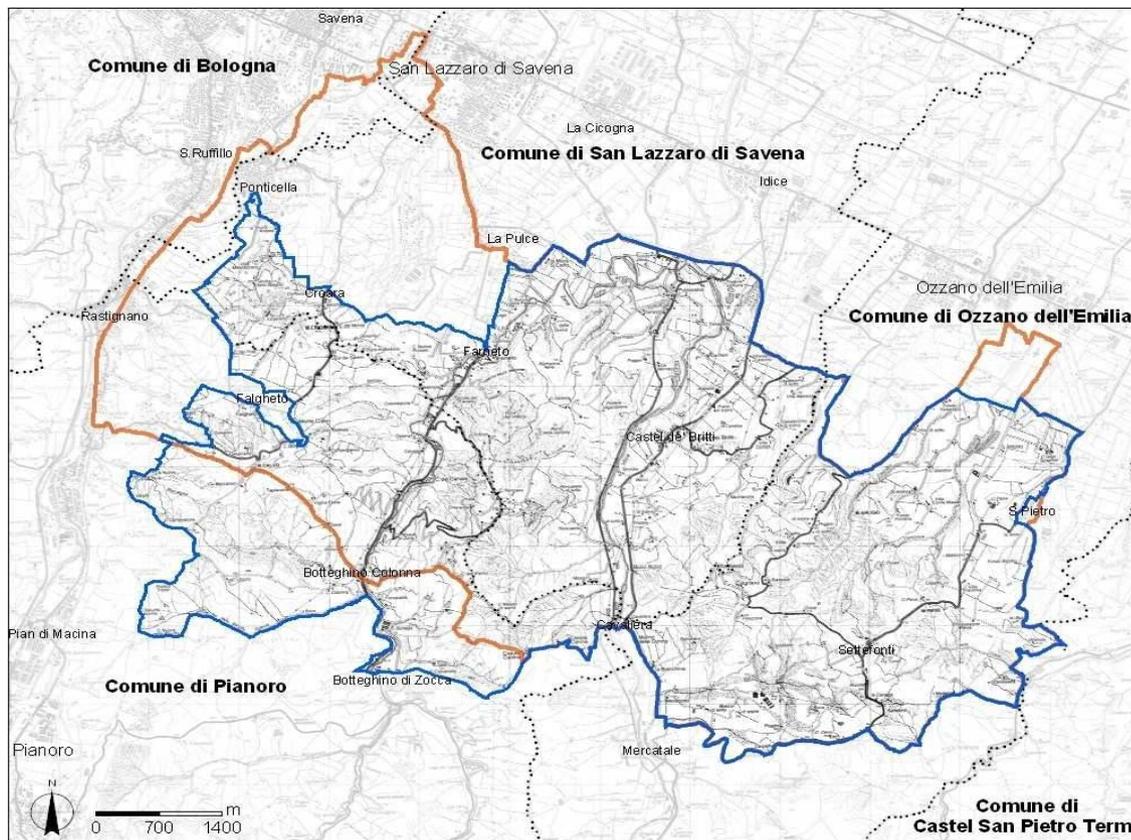


Fig. 1 Carta del Sito riportante i confini amministrativi: confini del Sito (in blu); confini del Parco Regionale (in rosso); confini comunali (in nero puntinato).

La parte prevalente del territorio del sito è interessata da attività agricole.

Il paesaggio rurale è per lo più caratterizzato da un mosaico composto da colture di frumento, orzo e medica intervallate da frutteti e piantate, queste ultime a testimonianza della forte vocazione viticola della zona, meritevole anch’essa di tutela. Lembi di vegetazione spontanea si inseriscono nella matrice rurale del territorio.

Elementi riconducibili al paesaggio agricolo tradizionale, come filari di gelsi, filari di pioppi cipressini, capitozze di salice, piantate di acero campestre segnano ancora certe pendici seguendo le curve di livello.

I luoghi di maggiore pregio naturalistico si concentrano in corrispondenza ed attorno agli affioramenti gessosi e alle formazioni calanchive, anche perché la loro maggiore integrità consegue alla accidentata morfologia dei luoghi, non adatta allo sfruttamento agricolo.

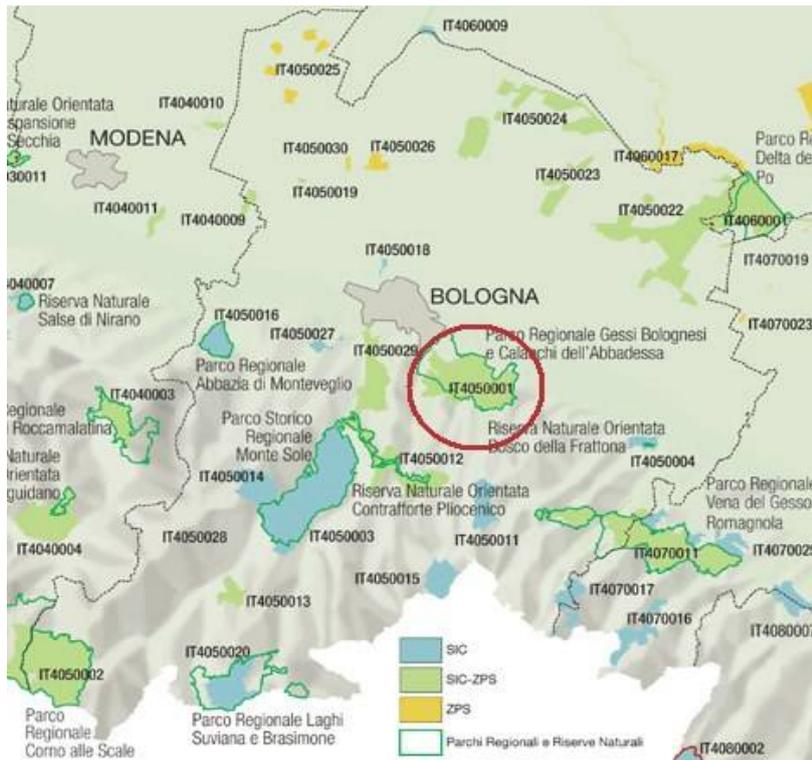


Fig. 2. Collocazione geografica del sito.

L'area interessata dal SIC-ZPS IT 4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" (3.032 ha), come si può notare dalla fig. 2, è situata a ridosso del centro urbano di Bologna in ambiente collinare. Essa è quasi del tutto compresa all'interno del limite del Parco e Pre-parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa; è esterna a questo limite solo la parte a sud in corrispondenza della vallata del Torrente Zena.

Il sito SIC-ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" si estende trasversalmente alle valli dei Torrenti Savena, Zena, Idice e Quaderna in un contesto che passa velocemente dalle rocce marnose e argillose agli affioramenti gessosi selenitici. Questi ultimi hanno determinato lo sviluppo di peculiari fenomeni carsici, a volte di imponente dimensione, per una superficie di almeno 230 ettari, dall'altopiano di Miserazzano fino alla dolina di Gaibola e ai gessi di Castel dei Britti, con più di 150 cavità naturali che, oltre ai fenomeni geomorfologici, ospitano una fauna ipogea di estrema importanza. Sull'affioramento gessoso risultano presenti 8 habitat di interesse comunitario (6110, 6210, 8210, 8240, 8310, 9180, 91AA e 9340), di cui 5 sono prioritari.

Il territorio è morfologicamente conformato in modo tale da determinare repentini cambiamenti microclimatici (affioramenti rocciosi di crinale esposti ed assolati fiancheggiati da profonde depressioni ed anfratti umidi ed ombrosi) che a loro volta determinano una rilevante diversità biologica, la presenza di endemismi e rarità botaniche, nonché di vegetazione extrazonale. Anche le argille scagliose dei calanchi, con le spoglie e desertiche pendici, costituiscono importanti elementi di diversificazione ambientale.

## 2. Premessa metodologica

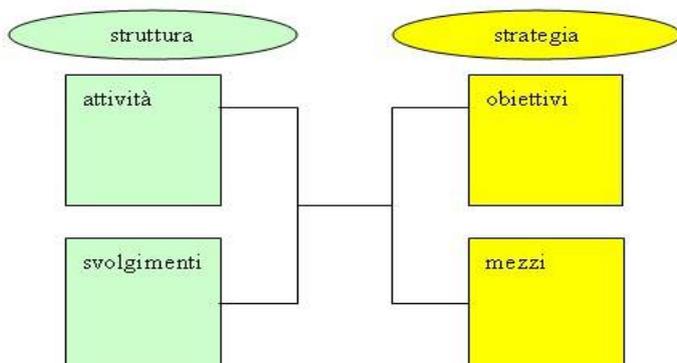
La strategia è genericamente considerata come l'arte e la scienza di ordinare, di sviluppare ed impiegare le forze di un'organizzazione per conseguire la massima probabilità di raggiungere obiettivi realisticamente perseguibili.

La gestione di un sito Natura 2000 rientra nella politica pubblica di conservazione della natura.

Ogni politica pubblica punta ad affrontare una situazione-problema di interesse collettivo. La configurazione che essa assume dipende anzitutto da come la situazione-problema viene focalizzata e rappresentata. Tale rappresentazione risente fortemente di quanto si conosce effettivamente della situazione e di come ci si approccia ad essa, a partire da quali interessi o attese o valori. La rappresentazione del problema è il prodotto di un processo complesso al quale contribuiscono conoscenze e interessi, o punti di vista, intrecciati tra loro.

La rappresentazione ispira la strategia d'attacco al problema, assieme ad altri elementi. A valle della strategia, la policy è definita dalla struttura di attuazione.

La strategia identifica gli **obiettivi** da perseguire nel quadro delle finalità della politica, e individua i **mezzi** in grado di conseguire gli obiettivi. La **struttura** comprende la individuazione delle singole **attività** che occorre svolgere per attuare la strategia, e il quadro degli **svolgimenti** delle attività: in sostanza, chi fa che cosa o la divisione del lavoro. Tra le attività, sono comprese sia le attività operative legate alla erogazione dei beni/servizi individuati, sia le attività di coordinamento, di monitoraggio e controllo, di governo del processo di attuazione: anch'esse infatti sono essenziali affinché la strategia trovi effettiva realizzazione.



**Figura 1: struttura logica della strategia**

Analizzando la figura 1 risulta evidente come il successo della policy dipende anche dalla struttura di attuazione. È chiaro che se la strategia è errata, poco può essere recuperato su questo versante. Ma anche in presenza di una strategia perfetta, che compie la migliore scelta di obiettivi e mezzi che possiamo immaginare nel contesto specifico (e dunque già scontata quella certa definita disponibilità di risorse finanziarie, di competenze professionali, o di strutture organizzative in grado di implementare la strategia), una errata o parziale strutturazione delle attività e degli svolgimenti che ne dovrebbero conseguire, è in grado di minare la policy. Non tutto in sostanza dipende da una buona strategia; serve anche una buona attuazione.

### 3. Minacce e criticità

Nell'area oggetto d'indagine sono stati quindi individuati alcuni fattori che costituiscono un pericolo per la conservazione di habitat e specie d'interesse comunitario. Di seguito vengono riportate tali minacce classificate in base al tipo di attività che le genera, ovvero: agricoltura; gestione della vegetazione; caccia, pesca e prelievo abusivo; modifiche antropiche; fruizione; trasporti e comunicazioni, processi naturali.

#### A) Agricoltura

La pratica agricola se svolta in modo sostenibile e compatibile con l'ambiente circostante è un fattore in grado di contribuire al miglioramento della biodiversità; ma quando essa viene svolta in modalità intensiva costituisce una minaccia per diverse specie che frequentano questo tipo di ambiente. In particolare le criticità che sono emerse riguardo a questo settore sono risultate essere:

1. Le pratiche colturali intensive che comportano un peggioramento dell'habitat per la fauna a seguito dell'inquinamento diffuso e l'eccessiva semplificazione del sistema; il fenomeno è più grave se interessa ampie superfici omogenee a monocoltura prive di elementi naturali. I gruppi tassonomici che risentono di questa minaccia sono: Chiroterofauna, Micromammiferi, Ornitofauna, Erpetofauna, Ittiofauna ed Invertebrati<sup>1</sup>.
2. I fenomeni di trasporto solido dovuti alle lavorazioni agricole che vanno a interessare il sistema carsico con possibile occlusione degli ingressi delle grotte e alterazione della circolazione dell'acqua carsica. Gli elementi minacciati da questa attività sono sia habitat come il 6110 \* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyssso-Sedion albi*", l'8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" e l'8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico"; sia specie animali appartenenti alla Chiroterofauna e alla fauna cavernicola.
3. Le trinciature e gli sfalci di superfici erbose in periodo riproduttivo. Tali pratiche sfavoriscono la fauna che utilizza questi ambienti come siti riproduttivi e/o ambienti di alimentazione. La trinciatura, rispetto allo sfalcio in particolare, è molto impattante per l'entomofauna. L'habitat interessato da tale minaccia è il 6210 \* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*FestucoBrometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)". A livello di specie animali sono colpiti: la Chiroterofauna, i Micromammiferi, l'Ornitofauna, l'Erpetofauna e l'Entomofauna.
4. La lavorazione dei seminativi subito dopo la trebbiatura e già a partire dai mesi di giugno-luglio sottrae all'agroecosistema un habitat potenzialmente idoneo alla fauna. Negativa è anche la bruciatura delle stoppie, delle scoline e delle tare. I gruppi tassonomici su cui influisce tale criticità risultano essere la Teriofauna, l'Ornitofauna, l'Erpetofauna e l'Entomofauna.
5. L'abbandono e la mancanza delle pratiche colturali tradizionali legate alla coltura del castagno, determinano la perdita dell'habitat 9260 "Boschi di *Castanea sativa*"
6. La riduzione di superfici permanentemente inerbite, con la riduzione che può interessare sia direttamente habitat prativi di interesse comunitario, sia altri habitat di interesse conservazionistico in quanto ambienti di vita per molte specie faunistiche. La riduzione può manifestarsi attraverso la messa a coltura oppure con la trasformazione d'uso del suolo. In particolare gli habitat interessati da questo fattore sono il 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", il 6110 \* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyssso-Sedion albi*", il 6210 \* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)" ed il 6220 \* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*". Gli animali che risentono di tale minaccia appartengono alla Teriofauna, l'Ornitofauna, l'Erpetofauna e l'Entomofauna.
7. La sostituzione degli habitat naturali o seminaturali con seminativi o pascoli, avviene soprattutto a spese degli habitat: 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli"; 6210 \* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)"; 6220 \* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*". Le specie animali invece che subiscono tale cambiamento appartengono alla Teriofauna, l'Ornitofauna, l'Erpetofauna e l'Entomofauna.
8. L'uso di pesticidi, che può avere effetti nocivi sulla fauna a più livelli: uccisione/intossicazione diretta o per bioaccumulo per le specie ai livelli trofici superiori. I gruppi tassonomici interessati risultano essere la Teriofauna, l'Ornitofauna, l'Erpetofauna, l'Ittiofauna e l'Entomofauna.

<sup>1</sup> La Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna, Ittiofauna ed Invertebrati riportati nelle Minacce e Criticità, vanno intese solo come quelle presenti nella direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE.

9. L'uso di insetticidi, geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, in quanto può intossicare e uccidere la fauna, in particolar modo i Chiroterteri.
10. L'eccessiva fertilizzazione, in quanto comporta un peggioramento della qualità degli acquiferi con effetti diretti e indiretti sugli individui appartenenti alla Teriofauna, l'Ornitofauna, l'Erpetofauna, l'Ittiofauna e l'Entomofauna. In particolare la fertilizzazione può generare l'eutrofizzazione delle acque, andando a colpire in particolar modo l'habitat 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp." e le specie animali
11. Il pascolo, in relazione ai luoghi e al carico, può risultare incompatibile con la conservazione degli habitat: 5130 "Formazioni a *Juniperus communis*" su lande o prati calcicoli, il 6210 \* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)"; 6220 \* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*".
12. La riduzione della zootecnia estensiva per contro a quanto riportato al punto precedente, comporta una profonda modifica dell'agroecosistema con ripercussioni su diverse specie appartenenti alla Chiroterrofauna, Ornitofauna, Erpetofauna ed Entomofauna.
13. Le sistemazioni fondiari che comportano a volte l'eliminazione di confini ed elementi tradizionali del paesaggio (scoli, filari, siepi) determinano una riduzione della naturalità, che influisce negativamente sugli individui appartenenti alla Teriofauna, all'Ornitofauna, all'Erpetofauna ed all'Entomofauna.
14. Le eliminazioni degli elementi tradizionali del paesaggio (piantate, filari, siepi, maceri, ...) determinano una riduzione della naturalità, che influisce negativamente sugli individui appartenenti alla Teriofauna, all'Ornitofauna, all'Erpetofauna ed all'Entomofauna.

#### **B) Gestione della vegetazione**

1. Gli interventi forestali che modificano gli habitat: 9180 \* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 91AA \* "Boschi orientali di quercia bianca", 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)", 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*". Tali modifiche generano frammentazione e interessano la struttura e la composizione. Queste alterazioni determinano anche un impatto negativo sulle specie che frequentano questi ambienti, le quali appartengono alla Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna ed Entomofauna.
2. Il taglio boschivo in periodo primaverile altera negativamente la cenosi forestale. L'impatto che si determina colpisce sia in maniera diretta che indiretta. L'impatto diretto colpisce la fauna con l'uccisione di esemplari e la distruzione di nidi e rifugi. L'impatto indiretto avviene per modifiche all'ambiente di vita e difficoltà a procacciarsi il cibo. Gli habitat interessati da tale criticità sono: il 91AA \* "Boschi orientali di quercia bianca", il 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)", il 9260 "Boschi di *Castanea sativa*" ed il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*". Le specie coinvolte appartengono alla Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna, Entomofauna ed altri invertebrati.
3. La sostituzione delle cenosi forestali autoctone con altre alloctone riduce per diverse ragioni la naturalità del sito, in particolare nel caso degli impianti di conifere e di specie esotiche. Gli habitat che ne risultano più colpiti sono: il 91AA \* "Boschi orientali di quercia bianca", il 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)", il 9260 "Boschi di *Castanea sativa*" ed il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*". Le modifiche a livello forestale determinano un impatto anche su specie appartenenti alla Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna, Entomofauna ed altri invertebrati.
4. Piantagioni artificiali (arboricoltura da legno, pioppeti e similari). Sono rimboschimenti di scarso valore naturalistico che spesso richiedono trattamenti inquinanti. Gli habitat minacciati risultano così essere 91AA \* "Boschi orientali di quercia bianca", 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)", 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", e specie appartenenti alla Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna, Entomofauna ed altri invertebrati.
5. Il reimpianto che modifica le cenosi forestali originarie può ridurre per diverse ragioni la naturalità del sito e dunque l'idoneità per la Chiroterrofauna (*Miniopterus schreibersii*, *Eptesicus serotinus*, *Hypsugo savii*, *Myotis blythii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis nattereri*, *Pipistrellus kuhlii* e *Pipistrellus pipistrellus*).
6. Il taglio raso arresta l'evoluzione della cenosi forestale idonea alla fauna tipica dei boschi maturi e dei cedui invecchiati. Questa pratica determina una drastica semplificazione che interessa a breve e medio termine l'ambiente di vita della fauna forestale. Le specie maggiormente colpite da questa attività sono i Chiroterteri (tra cui *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*, *Nyctalus notula*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Plecotus auritus* e *Plecotus austriacus*) ed invertebrati come *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*.

7. Un caso particolare di taglio raso è poi quello legato alla sicurezza idraulica che interessa l'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
8. La pulizia del sottobosco, in quanto comporta una semplificazione delle aree forestali con una riduzione della naturalità e della possibilità di caccia per la fauna. Subiscono gli effetti negativi di questa pratica in particolare le specie che cacciano nel sottobosco, come: *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis myotis*, *Nyctalus notula*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Plecotus auritus*, *Plecotus austriacus*, *Miniopterus schreibersii*, *Eptesicus serotinus*, *Hypsugo savii*, *Myotis blythii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis nattereri*, *Pipistrellus kuhlii* e *Pipistrellus pipistrellus*.
9. La rimozione di piante morte, morienti o con cavità, genera un impatto diretto su habitat e indiretto su diverse specie faunistiche, in particolare riducendo la possibilità di reperire rifugio per le specie di pipistrelli forestali. Gli habitat che in questo modo vengono minacciati sono: il 9180 \* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", il 91AA \* "Boschi orientali di quercia bianca", il 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)", il 9260 Boschi di *Castanea sativa*", il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" ed il 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*". Le specie minacciate sono principalmente pipistrelli (*Eptesicus serotinus*, *Hypsugo savii*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri*, *Nyctalus notula*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Plecotus auritus*, *Plecotus austriacus*, *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Pipistrellus kuhlii* e *Pipistrellus pygmaeus*) ed invertebrati fitofili come *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*.
10. La scomparsa dei boschi planiziali ripariali indisturbati, dovuta alla sostituzione delle cenosi forestali originarie della pianura, riduce drasticamente la naturalità del sito e determina la scomparsa di habitat idonei alla fauna che utilizza i boschi. L'habitat più colpito è il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
11. Il rischio di incendi dovuto in particolare all'intensa antropizzazione o frequentazione del sito. In particolare gli habitat minacciati sono: il 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", il 6110 \* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*", il 6210 (\*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", il 6220 \* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*", il 9180 \* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", il 91AA \* "Boschi orientali di quercia bianca", il 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", il 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".

### C) Caccia, pesca e prelievo abusivo

1. Il prelievo e la raccolta di fauna, in particolare di Chiroterteri in difficoltà, i quali vengono di frequente trovati casualmente in vari contesti (città, paesi, case sparse, legnaie ...); il loro recupero risulta molto difficoltoso e pressoché casuale per la mancanza di strutture specializzate.
2. Il prelievo e la raccolta di flora, in particolare di orchidee ad opera di escursionisti e amatori, altera l'habitat 6210 (\*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)".
3. Il bracconaggio mediante l'utilizzo di lacci, di veleno e di armi da fuoco, che interessa soprattutto il *Canis lupus* (lupo).

### D) Modifiche antropiche

1. Gli interventi presso cave abbandonate (sia in galleria che a cielo aperto) in territori carsici gessosi. Le cave di roccia in zone carsiche non più coltivate sono siti di rifugio per i chiroterteri troglodili: un sito estrattivo abbandonato con gallerie deve ritenersi a priori importante per la Chiroterrofauna troglodila e va valutato attentamente ogni intervento di messa in sicurezza (cancellate agli ingressi, interventi di sistemazione e messa in sicurezza, ecc.) così come una eventuale ripresa delle attività di coltivazione.
2. L'ampliamento delle aree urbane danneggia la Chiroterrofauna in quanto sottrae habitat di caccia e raramente presenta condizioni favorevoli per i roost. Il recupero edilizio non sempre è compatibile con il mantenimento dei roost o di condizioni potenzialmente idonee.
3. Le discariche abusive, in particolare in prossimità della viabilità e lungo i corsi d'acqua. Le aree carsiche sono particolarmente vulnerabili, pertanto in prossimità della viabilità è elevato il rischio di contaminazione dovuto a sversamenti accidentali, micro discariche, inquinamento per trattamenti antigelivi, perdita di idrocarburi e altro. Gli habitat maggiormente colpiti da tale criticità sono: il 6110 \* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*", il 6210 (\*) "Formazioni erbose secche seminaturali e

facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", il 6220 \* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*". Tale impatto ha ripercussioni anche sulla Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna, Ittiofauna, Entomofauna e altri invertebrati.

4. Il recupero edilizio può generare la distruzione o la perturbazione di rifugi per pipistrelli sinantropi in quanto sottrae siti di rifugio e può danneggiare fortemente il successo delle colonie riproduttive. Un particolare e specifico problema è invece costituito da trattamenti chimici alle strutture lignee, mentre grande attenzione va prestata alle attività di manutenzione di ponti e di grandi edifici storici.
5. La realizzazione di centrali eoliche sul crinale dell'Appennino Bolognese. Gli impianti eolici possono determinare impatti sull'Avifauna e sulla Chiropterofauna per un raggio di alcune decine di chilometri dagli impianti stessi. L'impatto di queste strutture risulta particolarmente rilevante per *Pernis apivorus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis* e *Nyctalus noctula*.
6. Le attività produttive (artigianali e industriali in particolare) contribuiscono all'inquinamento dell'acqua e colpiscono sia gli habitat che le specie. Si possono verificare fenomeni di avvelenamento acuto o cronico bioaccumulo a vari livelli nella rete trofica. Gli habitat minacciati sono: il 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*", il 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.". Tra le specie animali sono interessati gli individui appartenenti alla Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna, Entomofauna ed altri invertebrati.
7. L'illuminazione di aree esterne rappresenta una potenziale minaccia per tre motivi: danneggia l'entomofauna locale in quanto attrae insetti sottraendo prede al contesto circostante e anche ai chiroteri meno lucifughi; altera il comportamento dei predatori (rapaci diurni e notturni) che possono specializzarsi nella predazione in aree illuminate; determina una frammentazione degli habitat in quanto alcune specie evitano le zone illuminate. In particolare ne risultano colpiti le seguenti specie di pipistrelli: *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis blythii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Myotis nattereri*, *Plecotus auritus* e *Plecotus austriacus*.
8. Gli interventi in alveo e la gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali. In particolare gli interventi di sistemazione idraulica possono modificare il regime naturale delle acque e l'ecologia fluviale. Questa rappresenta una minaccia soprattutto per gli habitat: 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p." ed il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
9. La distruzione di affioramenti rocciosi e la pratica dell'arrampicata sulle pareti calcaree costituisce una minaccia per le colonie di pipistrelli rupicoli e per gli habitat: 6110 \* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*" e l'8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico".
10. La pratica speleologica e la più generale frequentazione degli ambienti ipogei costituisce una minaccia per habitat e specie troglofile. Gli habitat che subiscono tale minaccia sono il 6110 \* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*", l'8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" e l'8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico". La fauna coinvolta appartiene all'ordine dei Chiroteri.
11. Il riempimento totale o parziale degli specchi d'acqua con materiali di varia natura (terra, rifiuti, potature, sfalci...) determina la perdita degli habitat: 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*" e 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.". Interessa inoltre specie legate a questo tipo di ambienti e che rientrano nell'Erpetofauna e nell'Entomofauna.
12. Gli interventi di manutenzione delle sponde con lo sfalcio della vegetazione elofitica (canneto, ecc.). La minaccia interessa direttamente o indirettamente habitat e specie. Tra gli habitat coinvolti vi sono: il 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*" ed il 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.". Tra le specie animali che subiscono tale minaccia vi sono gli individui dell'Erpetofauna e dell'Entomofauna.
13. Le dighe e gli sbarramenti lungo i corsi d'acqua minacciano soprattutto l'Ittiofauna, in quanto ne limita gli spostamenti. Gli habitat che subiscono questa minaccia sono: il 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p." e il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
14. Il prelievo di acqua dai torrenti e dalle zone umide nei periodi di crisi idrica genera fenomeni di stress per habitat e specie. Gli elementi che risentono di tale minaccia sono soprattutto gli habitat: 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*"; il 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp."; il 3270

“Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.”; il 92A0 “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*. Le specie che vivono e frequentano tali zone appartengono all'Ittiofauna, all'Erpetofauna, all'Ornitofauna e alla Chiroterofauna.

### **E) Fruizione**

1. La fruizione dei sentieri e dei percorsi rappresentano una minaccia in prossimità di habitat vulnerabili o siti sensibili (ad es. grotte, rifugi bellici, ponti, gallerie, manufatti idraulici, ...) in cui sono presenti flora o fauna di particolare interesse (stazioni floristiche, colonie di pipistrelli...). Gli elementi principalmente colpiti da questa minaccia sono soprattutto gli habitat 6210 (\*) “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)” e 8310 “Grotte non ancora sfruttate a livello turistico”. Le specie che subiscono questa minaccia sono quelle appartenenti alla: Chiroterofauna, Ornitofauna e Entomofauna.
2. L'elevata frequentazione di scolaresche e gruppi organizzati lungo i sentieri aumenta la vulnerabilità degli habitat in relazione ai seguenti rischi: calpestio/costipazione, pericolo di inquinamento, pericolo di incendio, disturbo della fauna selvatica, raccolta di fiori protetti. Gli habitat maggiormente colpiti risultano essere: il 6110 \* “Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*” e il 6210 (\*) “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*FestucoBrometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)”.
3. L'elevata frequentazione di mezzi fuoristrada (moto, quad, jeep) genera calpestio ed erosione e pertanto costituisce una minaccia per habitat e specie vegetali. costituiscono una minaccia per gli habitat e le specie vegetali. Gli habitat in particolare che risultano colpiti da tale attività sono il 3270 “Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.”, il 5130 “Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli”, il 6110 \* “Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*”, il 6210 (\*) “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)”, il 6220 \* “Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *TheroBrachypodietea*”, l'8210 “Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica”, il 91AA
4. “Boschi orientali di quercia bianca”, il 92A0 “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*”. Questo tipo di fruizione genera inoltre disturbo alla fauna e in particolare ai taxa: Teriofauna, Ornitofauna, Ittiofauna, Erpetofauna ed Entomofauna
5. La fruizione speleologica in ambiente ipogeo costituisce una minaccia in relazione all'alterazione della temperatura, al calpestio, al disturbo della fauna cavernicola, ecc... La pratica dell'arrampicata o la fruizione speleologica possono invece alterare le comunità presenti sugli affioramenti gessosi. La speleologia e in minore misura la pratica di arrampicare in siti rocciosi possono disturbare la fauna in riproduzione o svernamento. Gli habitat minacciati da queste attività sono: il 6110 \* “Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*”, l'8210 “Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica” e l'8310 “Grotte non ancora sfruttate a livello turistico”. Le specie animali interessate appartengono alla: Chiroterofauna, Ornitofauna, Rettili.

### **F) Trasporti e comunicazioni**

1. Lo sfalcio indiscriminato (per modalità e periodo) sul bordo stradale disturba la nidificazione di alcune specie di uccelli.
2. La collisione con autoveicoli, in quanto le strade frammentano il territorio in vario modo. Il traffico veicolare, in assenza di particolari accorgimenti, impatta sulla fauna in modo significativo: questo dipende molto dal contesto locale, dalla geografia dei luoghi, dalla fenologia delle specie e dalla realizzazione di interventi di mitigazione (attraversamenti). Le specie interessate da questa minaccia appartengono alla Chiroterofauna, Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna.
3. I ponti e i viadotti sono manufatti utilizzati frequentemente da pipistrelli e uccelli come rifugio o roost temporaneo. La minaccia è costituita dagli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che da un lato disturbano le colonie presenti, dall'altro modificano la struttura fino a renderla inidonea alla colonizzazione dei Chiroterofauna.
4. Il taglio indiscriminato della vegetazione arboreo-arbustiva in prossimità di elettrodotti (compresi quelli a bassa tensione, le linee telefoniche a cavo e i ripetitori) costituisce una minaccia per i seguenti habitat: 6110 \* “Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*”, 6210 (\*) “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)”, 8210 “Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica”. Le specie interessate da questa minaccia appartengono all'Ornitofauna e all'Erpetofauna.

5. Le linee elettriche aeree costituiscono una minaccia per l'Ornitofauna e la Chiroterofauna, per via del rischio di collisione in volo.
6. La realizzazione di scavi e manutenzioni di gasdotti in corrispondenza di habitat come il 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", il 6210 (\*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", il 6220 \* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*", il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*". Le specie animali che risentono di conseguenza di tali alterazioni sono Micromammiferi, Ornitofauna ed Erpetofauna.

### G) Processi naturali

1. Gli smottamenti e i movimenti franosi minacciano i seguenti habitat: 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", 6210 (\*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6220 \* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*", 91AA \* "Boschi orientali di quercia bianca", 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
2. L'evoluzione della biocenosi, porta alla scomparsa delle aree aperte (praterie, complessi macchia-radura) e all'evoluzione degli arbusteti. Tale processo determina la scomparsa dei seguenti habitat: 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", 6110 \* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*", 6210 (\*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)", 6220 \* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)", 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*". La perdita delle aree aperte influenza inoltre l'ecologia di alcune specie di chiroteri e di uccelli.
3. I particolari eventi meteo (periodi di siccità...) connessi ai cambiamenti climatici in corso influenzano l'ecologia di alcuni habitat e la vitalità di piccole popolazioni di specie animali che sono già al limite della sopravvivenza nel sito. In particolare risentono di questa minaccia gli habitat: 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*", 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.". Le specie animali più vulnerabili a tale minaccia appartengono all'Erpetofauna.
4. L'introduzione di malattie (per specie animali), che colpiscono in particolare anfibi ed il crostaceo *Austropotamobius pallipes*.
5. L'antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene (animali). L'introduzione di specie alloctone appartiene a vari taxa, come ad esempio: molluschi, crostacei, pesci, anfibi, rettili. Essi possono così rappresentare una minaccia per l'Erpetofauna, l'Ittiofauna e gli Invertebrati.
6. La competizione da parte di specie aliene invasive (vegetali), dovuta alla diffusione di specie alloctone (Robinia, Ailanto). L'impatto è soprattutto sugli habitat: 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*), 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" e 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
7. Fattori intrinseci alle specie (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata), interessa in particolare le seguenti specie: *Bombina pachypus*, *Emys orbicularis*, *Canis lupus*, *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Myotis bechsteinii* e *Nyctalus noctula*.
8. Fattori intrinseci all'habitat (habitat "disgiunti" o frammentati e conseguente vulnerabilità a perturbazioni dovuta all'isolamento), che interessano in particolare il 9180 \* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*" ed il 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".

## 4. La strategia gestionale

Il SIC-ZPS IT 4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" è un territorio fortemente caratterizzato dalla vicinanza con l'area metropolitana bolognese. Il sito risulta interessato da attività agricole, in alcuni casi a conduzione intensiva, che possono influire negativamente sulla conservazione della natura in relazione all'uso di prodotti di sintesi (fertilizzanti, pesticidi e diserbanti), agli attingimenti idrici e alla gestione del paesaggio agrario. L'area è inoltre attraversata da una fitta rete viaria di livello provinciale e locale, la quale determina alcune criticità in riferimento agli attraversamenti della stessa da parte della fauna selvatica.

Come si è avuto modo di dire nella premessa metodologica, è importante valutare la coerenza tra gli obiettivi e le azioni di una politica pubblica con le organizzazioni di soggetti che saranno chiamate ad attivare e portare a termine gli interventi.

I soggetti e le istituzioni presenti nell'area, responsabili della gestione e del mantenimento di buone condizioni dell'ambiente naturale sono molti. In particolare risultano principalmente coinvolti:

- L'Ente per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale. Si occupa delle politiche di conservazione della natura nelle aree protette e nei siti appartenenti a Rete Natura 2000 ricadenti principalmente all'interno della provincia di Bologna. È il soggetto responsabile dell'approvazione del Piano di Gestione e delle Misure Specifiche di Conservazione del SIC-ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa".
- Provincia di Bologna: coinvolge i Servizi che incrociano la gestione del territorio. In particolare andranno ricercate collaborazioni con i seguenti Settori: Ambiente, Polizia Provinciale, Sviluppo Economico, Pianificazione Territoriale e Trasporti, Lavori Pubblici.
- I comuni di Ozzano dell'Emilia, di Pianoro e di San Lazzaro di Savena. Essi hanno competenza in materia urbanistica e di vigilanza e potranno contribuire alla buona esecuzione del Piano di Gestione e al rispetto delle MSC attraverso i propri servizi tecnici e di polizia locale.
- Il Servizio Tecnico di Bacino del Reno e l'Autorità di Bacino Regionale, in quanto competenti sia della gestione delle risorse idriche per i corsi d'acqua dell'area oggetto d'indagine, sia degli interventi di difesa del suolo. È questo il soggetto tecnico di riferimento per la corretta gestione delle aste fluviali e della difesa del suolo dei versanti.
- Arpa, in quanto ente preposto al monitoraggio ambientale.
- Associazioni di categoria e di volontariato quali: agricoltori, cacciatori, pescatori e volontariato ambientale.
- Corpo Forestale dello Stato, in quanto forza di polizia preposta alla sicurezza ambientale e del rispetto della normativa di tutela della biodiversità.
- Hera SpA, relativamente agli impianti di depurazione delle acque nel territorio.
- Enel SpA e Terna SpA per quanto riguarda le linee elettriche.

### 4.1 Orientamenti strategici

La strategia del Piano di Gestione si basa su tre principi:

1. La concentrazione delle azioni.
2. La condivisione delle azioni.
3. Il monitoraggio delle azioni.

Il primo principio in sostanza dice che si intendono privilegiare negli interventi alcune aree, dove maggiore è la concentrazione di specie e habitat. Il potere intervenire in questi luoghi consente una maggiore efficienza delle azioni e della spesa. Tali aree privilegiate vengono di seguito definite come Aree Agricole ad Elevato Valore Naturale (HNVF), intendendo in questo modo quelle zone del SIC-ZPS in cui sono presenti:

- Aziende biologiche.
- Aree agricole estensive poste sulle aree di interesse carsico-speleologico (gesso e valli cieche).
- Prati stabili e pascoli.
- Aree agricole prossime ad habitat e con significativa presenza di elementi del paesaggio degni di tutela (piantate, filari, siepi, ecc.).

Queste zone occupano circa 1.394,18 ha rispetto ai 4.295,95 ha di superficie totale del sito, ovvero il 32,45% dell'intero sito Natura 2000; la loro distribuzione nel territorio viene riportata nell'allegato 4.

Il principio della condivisione delle azioni si fonda sulla necessità di condividere gli obiettivi e gli impegni di azione con gli attori presenti sul territorio. L'elaborazione di questo documento è avvenuta di pari passo con alcune iniziative di partecipazione, che hanno coinvolto sia gli attori istituzionali presenti nell'area, sia i cittadini e le loro associazioni.

Infine, vista la natura sperimentale delle azioni di conservazione, sarà opportuno prevedere una serie di azioni di monitoraggio degli interventi, al fine di verificare la loro efficacia e, eventualmente, di predisporre iniziative di revisione delle misure di conservazione dopo un periodo di almeno cinque anni.

## 4.2 Obiettivo generale

La finalità della strategia è quella di tutelare e migliorare lo stato di conservazione delle specie presenti nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CEE, e degli habitat d'interesse comunitario indicati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, che si trovano nel SIC-ZPS IT4050001 "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa".

Il Piano di Gestione ha un obiettivo generale di contenimento e eliminazione delle minacce attualmente esistenti.

Qui di seguito sono riportati gli obiettivi specifici e operativi.

## 4.3 Obiettivi specifici

L'obiettivo generale si articola in cinque obiettivi specifici che riguardano altrettanti settori di intervento.

A cascata, gli obiettivi specifici si compongono di obiettivi operativi, dai quali discendono le azioni del Piano.

### 1. Agricoltura sostenibile

- a. Riduzione dell'impatto legato alla lavorazione dei terreni agricoli in area carsica, per evitare la possibile occlusione degli ingressi delle grotte e alterazione della circolazione dell'acqua carsica. In questo modo s'intende tutelare gli habitat legati a tale ambiente come il 6110 \* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyssa-Sedion albi*", l'8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" e l'8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico"; ma anche specie animali appartenenti alla Chiroterofauna e alla fauna cavernicola.
- b. Promozione di un'agricoltura biologica per ridurre l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi. Le finalità sono quindi quelle di:
  - Migliorare la qualità delle acque (riducendo i fenomeni di eutrofizzazione) per conservare l'habitat 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp."
  - Tutela dell'ambiente di vita dell'Ittiofauna e delle specie animali legate ai corsi d'acqua.
  - Ridurre la possibilità di uccisione/intossicazione di fauna dovuta ai pesticidi.
- c. Mantenimento e ripristino degli elementi del paesaggio agrario tradizionale (siepi, filari, boschetti, fossati) per migliorare la naturalità e la funzionalità ecologica della matrice agricola frequentata da numerose specie appartenenti alla Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna ed Entomofauna.
- d. Promozione della zootecnia estensiva, intendendo con ciò una giusta proporzione tra animali e superfici pascolive, per il mantenimento e la salvaguardia dei pascoli che costituiscono un importante ambiente frequentato da numerose specie appartenenti alla Chiroterofauna, Ornitofauna, Erpetofauna ed Entomofauna.

### 2. Gestione della vegetazione compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità

- a. Gestione sostenibile del sottobosco, in modo da migliorarne la naturalità ed aumentare le possibilità di predazione per le specie animali specializzate nella caccia nel sottobosco come *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* ed altre specie appartenenti alla Chiroterofauna.
- b. Mantenimento delle piante cavitate, per aumentare le possibilità di reperire rifugio per le specie di pipistrelli forestali.
- c. Mantenimento dei prati e limitazione della vegetazione arboreo-arbustiva, in modo da tutelare habitat come il 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", il 6110 \* "Formazioni erbose rupicole

calcicole o basofile dell'*Alyssosedion albi*', il 6210 \* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)" ed il 6220 \* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*"; ma anche specie che appartengono Teriofauna, l'Ornitofauna, l'Erpetofauna e l'Entomofauna.

- d. Riduzione specie vegetali alloctone per tutelare la naturalità del sito e gli habitat 91AA \* "Boschi orientali di quercia bianca", il 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)", il 9260 "Boschi di *Castanea sativa*" ed il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
- e. Tutela della vegetazione lungo le sponde, in modo da conservare l'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" e le specie animali legate ai boschi ripariali.
- f. Sfalci della vegetazione elofitica (canneto, ecc..) compatibile con l'eventuale presenza dell'habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*" e del 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp."
- g. Conservazione degli habitat 9180 \* "Foreste di versante, valloni e ghiaioni del *TilioAcerion*" e 9340 "Foreste di *Quercus ilex*".

### 3. Tutela dei corsi d'acqua e delle zone umide

- a. Interventi in alveo compatibili con le esigenze ecologiche dell'Ittiofauna e con l'eventuale presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p." ed il 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
- b. Riduzione crisi idrica dei torrenti durante il periodo estivo per tutelare l'Ittiofauna.
- c. Ripristino e miglioramento delle zone umide, anche mediante eradicazione di specie alloctone.

### 4. Riduzione dell'impatto della fruizione turistico-ricreativa e venatoria

- a. Tutela degli ambienti ipogei, riducendo la pressione esercitata dalla fruizione speleologica sulla Chiroterofauna.
- b. Tutela habitat sottoposti a pressione turistica, riducendo la possibilità di calpestio (da parte di gruppi organizzati e veicoli motorizzati) di habitat vulnerabili come il 6110 \* "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyssosedion albi*' e il 6210 (\*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee)".
- c. Eliminazione dell'uso del piombo nella pratica venatoria.

### 5. Riduzione dell'impatto delle reti tecnologiche, infrastrutturali e dell'edilizia rurale

- a. Pratiche gestionali degli elettrodotti a ridotto impatto ambientale.
- b. Interventi su ponti, viadotti ed edifici rurali compatibili con le esigenze ecologiche dei Chiroterti.
- c. Riduzione rischio incidenti da fauna selvatica.

#### 4.4 Le Azioni della Strategia

Per poter raggiungere gli obiettivi fissati dalla strategia sono state individuate una serie di azioni, articolabili nelle seguenti cinque categorie:

- Interventi attivi (IA). Questi sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo, ovvero ad orientare una dinamica naturale.
- Regolamentazioni (RE). Si possono indicare come tali quelle azioni di gestione i cui effetti (favorevoli) sullo stato di conservazione delle specie e/o degli habitat, sono frutto di scelte programmatiche che raccomandino comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. Questa categoria di azioni è riportata in uno specifico capitolo.
- Incentivazioni (IN). Queste misure hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi conservazionistici.
- Monitoraggio e/o ricerca (MR). Sono interventi che hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre a quello di verificare il successo delle azioni proposte.
- Programmi didattici (PD). Servono alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamento sostenibili che mirano, mediante il coinvolgimento delle comunità locali, alla tutela dei valori naturalistici del sito.

Le azioni vengono di seguito accorpate in tre classi a seconda di specie e habitat alle quali si indirizzano:

Misure trasversali di conservazione, che interessano sia habitat che specie animali.

Misure per la conservazione di habitat.

Misure per la conservazione di specie animali.

Accanto ad ogni intervento proposto viene indicata la localizzazione dell'intervento, ovvero se la misura interessa tutto il territorio del SIC, rivestendo un carattere di tipo generale (GN), oppure se riguarda un perimetro o aree circoscritte, e quindi puntuale (PT).

##### 4.4.1 Misure trasversali di conservazione

AGRICOLTURA				
Tipo Intervento	Habitat	Specie	Azione	Localizzazione
IN	6210 (*)	Micromammiferi Ornitofauna Erpetofauna Entomofauna	Incentivo a effettuare il taglio di superfici erbose in epoche idonee.	GN
IN	5130 6110 * 6210 (*) 6220 *	Teriofauna Ornitofauna Erpetofauna Entomofauna	Mantenimento di prati permanenti/pascoli e trasformazione di seminativi in prati permanenti e pascoli.	GN

RISORSA IDRICA				
Tipo Intervento	Habitat	Specie	Azione	Localizzazione
IN	3130 3140	Chiroterrofauna, Micromammiferi, Uccelli, Anfibi ( <i>Triturus carnifex</i> , <i>Bombina pachypus</i> ), Rettili ( <i>Emys orbicularis</i> ), Entomofauna	Conservazione delle pozze esistenti e incremento della loro presenza.	GN
PD	3130 3140 3270 92A0	<i>Cobitis taenia</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Leuciscus souffia muticellus</i> <i>Padogobius martensii</i> <i>Emys orbicularis</i> Teriofauna Ornitofauna Erpetofauna Entomofauna Altri Invertebrati	Accordo con gli enti gestori per interventi di fitodepurazione e lagunaggio per scolmatori.	PT
PD	3130 3140 3270 92A0	<i>Cobitis taenia</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Leuciscus souffia muticellus</i> <i>Padogobius martensii</i> <i>Emys orbicularis</i> Teriofauna Ornitofauna Erpetofauna Entomofauna Altri Invertebrati	Accordo con le autorità competenti in materia di controllo della qualità delle acque su: prelievi idrici e scarichi	PT
PD	3270 92A0	Chiroterrofauna Ornitofauna Ittiofauna Erpetofauna Entomofauna Altri Invertebrati	Accordo con il Servizio tecnico di bacino Reno per la condivisione di un protocollo di gestione della gestione idraulica	PT

MR	3130 3140 3270 92A0	Teriofauna Ornitofauna Erpetofauna Ittiofauna Entomofauna	Monitoraggio dei prelievi in corso (localizzazione, quantificazione, periodo, ecc..).	GN
----	------------------------	---	---	----

FRUIZIONE				
Tipo Intervento	Habitat	Specie	Azione	Localizzazione
IA	6210 (*) 8210	Chiroterofauna Ornitofauna Erpetofauna	Proteggere da accessi non autorizzati i rifugi ipogei e le stazioni floristiche in aree HN VF	PT
IA	6210 (*)	<i>Circaetus gallicus</i> <i>Circus aeruginosus</i> <i>Circus cyaneus</i> <i>Circus pygargus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Pandion haliaetus</i> <i>Pernis apivorus</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Bubo bubo</i> <i>Canis lupus</i> <i>Hystrix cristata</i>	Acquisto attrezzature per la vigilanza e definizione di un programma di vigilanza specifico a tutela di habitat e specie d'interesse comunitario	GN
MR	8310	Chiroterofauna	Controllo microclima delle grotte aperte alla fruizione.	PT
PD	3130 3140 3270 5130 6110 * 6210 (*) 6220 * 6410 8210 8310 9180 * 91AA * 91L0 * 9260 92A0 9340	Teriofauna Ornitofauna Erpetofauna Invertebrati Ittiofauna	Iniziative di sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale rivolte a studenti e cittadini.	GN
PD	8310	Chiroterofauna	Campagna di sensibilizzazione rivolta a speleologi ed operatori didattici per le visite in grotta.	GN

<b>VIABILITA' E INFRASTRUTTURE</b>				
<b>Tipo Intervento</b>	<b>Habitat</b>	<b>Specie</b>	<b>Azione</b>	<b>Localizzazione</b>
PD	6110 * 6210 (*) 8210	Ornitofauna Erpetofauna	Accordi con enti gestori degli elettrodotti per la definizione di pratiche manutenzione a ridotto impatto (tempi, modalità, interventi compensativi...)	PT

<b>MONITORAGGI</b>		
<b>Tipo intervento</b>	<b>Azione</b>	<b>Localizzazione</b>
MR	Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva 92/43/CEE	GN
MR	Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva 2009/147/CEE	GN
MR	Monitoraggio degli habitat di allegato I della Direttiva 92/43/CEE	GN

#### 4.4.2 Misure per la conservazione di habitat

<b>GESTIONE DELLA VEGETAZIONE</b>			
<b>Tipo Intervento</b>	<b>Habitat</b>	<b>Azione</b>	<b>Localizzazione</b>
IA	9180 * 9340	Attività di conservazione per le specie degli habitat 9180* e 9340	PT
IN	9260	Pratiche conservative dell'habitat 9260 "Boschi di <i>Castanea sativa</i> ".	PT
MR	6110 * 8210	Monitoraggio delle stazioni dell'habitat 6110 * e 8210	PT

MR	3130 3140 3270 6220 * 6410 9180 * 91AA * 91L0 *	Monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat e del suo stato di conservazione	PT
----	--	--	----

#### 4.4.3 Misure per la conservazione di specie animali

AGRICOLTURA			
Tipo Intervento	Specie	Azione	Localizzazione
IN	Chiroterofauna Micromammiferi Ornitofauna Ittiofauna Erpetofauna Entomofauna	Incentivi per l'agricoltura sostenibile attraverso la riduzione dell'uso di biocidi e il mantenimento e ripristino degli elementi tipici del paesaggio agrario.	GN
IN	<i>Canis lupus</i>	Interventi a favore del lupo (recinti antilupo, dissuasori, cani da pastore, ecc...).	GN
IA	Teriofauna Ornitofauna Erpetofauna Entomofauna	Interventi di ripristino di elementi del paesaggio agrario	PT

GESTIONE DELLA VEGETAZIONE			
Tipo Intervento	Specie	Azione	Localizzazione
IN	Chiroterofauna <i>Lucanus cervus</i> <i>Cerambyx cerdo</i>	Conservazione di vecchi alberi cavi, deperienti e morti; tutela dei rifugi per la fauna in ambito forestale.	GN

<b>MODIFICHE ANTROPICHE</b>			
<b>Tipo Intervento</b>	<b>Specie</b>	<b>Azione</b>	<b>Localizzazione</b>
IA	Chiroterofauna	Posizionamento e manutenzione straordinaria dei rifugi artificiali per Chiroteroteri	GN
MR	Chiroterofauna	Monitoraggio della Chiroteroterofauna.	PT

<b>RISORSA IDRICA E ZONE UMIDE</b>			
<b>Tipo Intervento</b>	<b>Specie</b>	<b>Azione</b>	<b>Localizzazione</b>
IA	Ornitofauna Erpetofauna Entomofauna Chiroteroterofauna	Interventi di ripristino e tutela di zone umide.	PT
IA	Ornitofauna	Interventi per favorire la nidificazione e la sosta dell'avifauna d'interesse comunitario.	PT
IA	Ittiofauna	Manutenzione straordinaria delle scale di rimonta esistenti.	PT
IA	<i>Emys orbicularis</i> <i>Leuciscus souffia</i> <i>Chondrostoma genei</i> <i>Barbus plebejus</i> <i>Barbus meridionalis</i> <i>Cobitis taenia</i>	Rimozione specie esotiche ( <i>Trachemys scripta</i> e ittiofauna alloctona)	PT
IA	Ittiofauna	Realizzazione vasca di raccolta acque di prima pioggia	PT
IA	Ittiofauna	Intervento di Fitodepurazione	PT

<b>VIABILITA' E INFRASTRUTTURE</b>			
<b>Tipo Intervento</b>	<b>Specie</b>	<b>Azione</b>	<b>Localizzazione</b>
MR	Teriofauna Ornitofauna Erpetofauna	Monitoraggio sul fenomeno della mortalità accidentale per investimento.	PT
IA	<i>Canis lupus</i>	Attraversamenti per il lupo	PT
IA	Erpetofauna	Attraversamenti per la microfauna	PT

## 5. Schede d'intervento: prima individuazione

Dalle Misure di conservazione individuate nel capitolo precedente, nella prima fase del lavoro si è scelto di predisporre una serie di "Schede di intervento".

Le seguenti schede, spesso esemplificative, sono di orientamento e prive di costi e tempi di realizzazione.

Molte di tali indicazioni sono servite alla stesura del successivo capitolo "AZIONI DI GESTIONE" predisposto dopo l'approvazione delle Misure generali di conservazione da parte della Regione Emilia-Romagna.

A tale capitolo si deve fare riferimento per quanto riguarda le indicazioni gestionali del presente Piano.

### Interventi Attivi (IA)

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Posizionamento e manutenzione straordinaria di rifugi artificiali per chiroterteri</b>
<b>Scheda numero: IA1</b>	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Su tutto il territorio del SIC-ZPS
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Specie interessate</b>	Chiroterrofauna
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare le minacce: B9, D4. Perseguire gli obiettivi: 2B; 5B. L'azione mira ad aumentare e migliorare la disponibilità di rifugi per i chiroterteri sia in ambiente urbano che forestale.

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>L'azione può essere suddivisa in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Posizionamento di nuovi rifugi artificiali per la chiroterofauna. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone mediante opportuni incontri di sensibilizzazione.</li> <li>- Manutenzione straordinaria delle bat box già esistenti all'interno del SIC-ZPS (circa 500) che versano in uno stato di degrado/usura e che pertanto necessitano di essere sostituite, riposizionate, ecc.</li> </ul> <p>Per la realizzazione dell'azione ci si avvarrà anche del contributo del lavoro di volontari.</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Acquisto/manutenzione di bat box.</p> <p>Miglioramento degli attuali siti di rifugi ed aumento dei potenziali siti idonei all'insediamento di colonie di Chiroteri.</p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito</p> <p>Provincia di Bologna</p> <p>Cittadini</p> <p>Volontariato</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Proteggere da accessi non autorizzati i rifugi ipogei e le stazioni floristiche in aree HNMF</b>
<b>Scheda numero: IA2</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Ingressi ambienti ipogei ed aree in cui sono presenti gli habitat interessati
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Habitat interessati</b>	<p>6210 (*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>)(* stupenda fioritura di orchidee)"</p> <p>8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" e 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico".</p>
<b>Specie interessate</b>	Chiroterofauna
<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare le minacce: E1, E4.</p> <p>Perseguire gli obiettivi: 4A; 4B.</p> <p>L'azione mira a tutelare i rifugi ipogei e gli habitat 6210 (*), 8210 e 8230.</p>

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Interventi sulla rete sentieristica mediante cartellonistica informativa, sbarramenti e staccionate volti ad impedire gli accessi non autorizzati ai rifugi ipogei ed alle stazioni floristiche in cui sono presenti gli habitat 6210 (*), 8210 e 8230.</p> <p>Le aree individuate per tali interventi risultano essere: i Calanchi dell'Abbadessa, i Gessi della Croara, la Stazione LIFE "Dittamo".</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Saranno realizzati e messi in posa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 10 cartelli informativi,</li> <li>- 6 sbarramenti;</li> <li>- 500 metri di recinzione</li> </ul> <p>Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat 6210 (*) ed 8230 e tutela della Chiroterofauna.</p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi di ripristino e tutela di zone umide</b>
<b>Scheda numero: IA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Generale</b>                      X <b>Puntuale</b></li> </ul>
<b>Localizzazione intervento</b>	Zone umide degradate o che necessitano di tutela per l'ecologia delle specie interessate.
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Specie interessate</b>	Ornitofauna, Erpetofauna, Chiroterofauna, Entomofauna
<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare le minacce: D11, D14.</p> <p>Perseguire l'obiettivo: 3C.</p> <p>In altre parole si vuole aumentare la valenza ecologica delle aree umide interne a favore della fauna di interesse conservazionistico del sito e quindi incrementare la presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico.</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Il progetto prevede interventi di miglioramento ambientale di zone umide degradate, finalizzati alla conservazione delle specie ospiti.</p> <p>I miglioramenti potranno prevedere l'incremento di vegetazione idrofitica ed elofitica, la creazione di isolotti (anche artificiali), la riduzione della pendenza delle rive, in modo che non ostacolino la destinazione d'uso per esse prevista.</p> <p>Per tutelare le zone umide saranno inoltre realizzate recinzioni volte a limitare l'insoglio dei cinghiali.</p> <p>Le zone umide prese in considerazione sono 15. Nei tre invasi più grandi (circa mezzo ettaro) saranno effettuati solo interventi di miglioramento ambientale. Nei restanti 12 invasi si realizzeranno recinzioni ed interventi di risonamento morfologico e di miglioramento ambientale.</p>

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Saranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 9 isolotti di circa 10 metri quadrati ognuno;</li> <li>- 320 metri quadrati di vegetazione idrofitica;</li> <li>- 670 metri quadrati di vegetazione elofitica;</li> <li>- 8 interventi di risezionamento morfologico;</li> <li>- 1.000 metri di recinzione</li> </ul>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito                  Provincia di Bologna                  Regione Emilia-Romagna                  Aziende agricole                  Privati                  Volontariato (es: ARTE di Pianoro)</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi per favorire la nidificazione e la sosta dell'avifauna di interesse comunitario</b>
<b>Scheda numero: IA4</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Nei punti potenzialmente idonei per le specie interessate.
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Specie interessate</b>	Ornitofauna: <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Coracias garrulus</i>
<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare le minacce: D11, D14.                  Perseguire l'obiettivo: 3C.                  In generale si intende creare habitat idonei che favoriscano l'insediamento di uccelli di interesse comunitario.</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Si intende favorire la nidificazione e la sosta dell'avifauna di interesse comunitario mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) La riqualificazione di zone umide che possano favorire l'insediamento e la nidificazione e adeguamento sponde.</li> <li>2) La collocazione di nidi artificiali e strutture per la nidificazione (piattaforme su pali) che possano favorire la colonizzazione dell'area da parte di rapaci.</li> <li>3) La coltivazione di circa mezzo ettaro di girasole o altre colture a perdere, in modo tale da creare fasce di alimentazione per la fauna (piccoli lotti di 500 metri quadrati).</li> </ol>

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Saranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riqualficazione di zone umide;</li> <li>- Realizzazione e collocazione di nidi artificiali;</li> <li>- Colture a perdere su 10 lotti di 500 metri quadrati ognuno.</li> </ul> <p>Si prevede l'insediamento come nidificanti delle specie in elenco che abitualmente: transitano, sostano nell'area, nidificano a breve distanza dal sito.</p>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito                      Provincia di Bologna                      Privati</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi di ripristino di elementi del paesaggio agrario</b>
<b>Scheda numero: IA5</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Nelle aree di proprietà dell'ente gestore del sito.
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Specie interessate</b>	Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi e Invertebrati.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare le minacce: A13, A14. Perseguire l'obiettivo: 1C.
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Interventi conservativi e migliorativi del paesaggio agrario.</p> <p>In generale si vuole favorire il mantenimento e ripristino degli elementi del paesaggio agrario tradizionale (siepi, filari, fossi, banchine inerbite, maceri ecc...).</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Saranno realizzati interventi di ripristino e di nuovo impianto su di una superficie di 10 ettari. Nello specifico si otterranno i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Siepi</li> <li>- Filari</li> <li>- Pozze</li> </ul>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito                      Regione Emilia-Romagna                      Provincia di Bologna</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

Titolo dell'azione	Attività di conservazione per le specie degli habitat 9180* e 9340.
Scheda numero: IA6	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
Localizzazione intervento	Dove presenti gli habitat interessati.
Tipologia azione	X intervento attivo (IA)
Habitat interessati	9180* "Foreste di versante, valloni e ghiaioni del <i>Tilio-Acerion</i> " e il 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> "
Finalità dell'azione	Contrastare le minacce: G6, G8. Perseguire l'obiettivo: 2G. In generale si intende consolidare i due habitat, aumentando la presenza delle specie floristiche caratterizzanti gli habitat.
Descrizione dell'azione	Conservazione ex-situ delle specie appartenenti agli habitat 9180* e 9340 mediante riproduzione in vivaio, cui segue un ripopolamento in situ. Nello specifico l'azione si realizza mediante le seguenti fasi: 1 Raccolta del seme 2 Moltiplicazione 3 Allevamento delle piante 4 Ripopolamento in situ
Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle popolazioni degli habitat 9180* e 9340 mediante l'utilizzo di risorse genetiche locali. Con questo intervento si prevede indicativamente la produzione di circa 200 esemplari all'anno riguardanti quattro specie arboree e arbustive.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore del sito Provincia di Bologna Regione Aziende agricole Volontariato
Priorità dell'azione	Media

Titolo dell'azione	Manutenzione straordinaria delle scale di rimonta esistenti.
Scheda numero: IA7	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
Localizzazione intervento	Scale di rimonta per la fauna ittica.
Tipologia azione	X intervento attivo (IA)
Specie interessate	Ittiofauna
Finalità dell'azione	Contrastare la minaccia: D13. Perseguire l'obiettivo: 3A. Ripristino della funzionalità delle scale di rimonta lungo il corso del torrente Idice.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Nel SIC-ZPS lungo il torrente Idice sono presenti due scale di rimonta, una delle quali (quella più a valle) è degradata e necessita pertanto di interventi straordinari per ripristinarne la funzionalità a favore della fauna ittica. In particolare l'intervento prevede la ricostruzione della base della briglia e di una parte della scala ad essa associata.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Miglioramento degli spostamenti da parte della fauna ittica.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Provincia di Bologna
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Acquisto attrezzature per la vigilanza e definizione di un programma di vigilanza specifico a tutela di habitat e specie d'interesse comunitario</b>
<b>Scheda numero: IA8</b>	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Su tutto il territorio del SIC-ZPS.
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Specie interessate</b>	<i>Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Milvus migrans, Milvus milvus, Pandion haliaetus, Pernis apivorus, Falco peregrinus, Bubo bubo, Canis lupus, Hystrix cristata, orchidee.</i>
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare le minacce: C1 e C2. Perseguire l'obiettivo: l'iniziativa è trasversale e risponde all'obiettivo generale di tutela e conservazione delle specie e habitat di interesse comunitario.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Acquisto di strumenti per la vigilanza: binocoli, foto trappole, ecc... Elaborazione di un programma partecipato di vigilanza nel sito che tenga conto dei seguenti elementi: - Aggiornamento e esame delle criticità del sito. - Individuazione delle aree problematiche. - Definizione del programma e del piano di lavoro. - Analisi dei risultati. - In particolare si punterà a contrastare i fenomeni di bracconaggio (lacci, veleno, armi da fuoco, ecc..) e di raccolta di flora protetta (orchidee).
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Piano condiviso tra i diversi attori istituzionali che sono competenti della vigilanza territoriale nell'area. Acquisizione della dotazione degli strumenti necessari alla vigilanza.

<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Regione Emilia-Romagna Provincia di Bologna Polizia Provinciale Forze dell'ordine GEV Corpo Forestale dello Stato
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Rimozione specie esotiche (<i>Trachemys scripta</i> e ittiofauna alloctona)</b>
<b>Scheda numero: IA9</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Nelle zone umide e corsi idrici del SIC-ZPS
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Specie interessate</b>	<i>Emys orbicularis</i> , <i>Leuciscus souffia</i> , <i>Chondrostoma genei</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Cobitis taenia</i> .
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare la minaccia: G5. Perseguire l'obiettivo: 3C. In generale si intende impedire la diffusione di specie alloctone che possano competere con le specie di interesse conservazionistico.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Cattura di esemplari esotici di <i>Trachemys scripta</i> presenti nel sito mediante <i>basking trap</i> e loro destinazione verso centri di raccolta specifici. Per il controllo dell'ittiofauna alloctona al fine di conseguire l'obiettivo preposto si prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un monitoraggio qualitativo periodico (3-5 anni) dell'ittiofauna tramite elettropesca in diverse stazioni uniformemente distribuite lungo le acque lotiche e lentiche del sito per l'individuazione di eventuali punti di presenza di specie alloctone.</li> <li>• Un monitoraggio qualitativo periodico delle specie immesse negli invasi e verifica della presenza di eventuali emissari in comunicazione con il reticolo idrografico. • Interventi di controllo su eventuali specie alloctone ove individuate mediante metodologie da definire in relazione alle circostanze. Insieme a tali interventi è necessario intraprendere azioni di divulgazione rivolte all'opinione pubblica per sottolineare gli effetti negativi delle specie aliene su quelle autoctone, evidenziando il valore intrinseco di quest'ultime (incontri pubblici, educazione ambientale).</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Eliminazione di fattori di competizione con <i>Emys orbicularis</i> da parte di specie alloctone (p.e. <i>Trachemys</i> sp) nel sito ed assenza di specie d'ittiofauna alloctone dal reticolo idrografico del sito.

<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito</p> <p>Provincia di Bologna</p> <p>Regione Emilia-Romagna</p> <p>ISPRA</p> <p>Operatori di settore, naturalisti ed esperti professionisti Privati</p> <p>Aziende agricole</p> <p>Centri di riproduzione <i>Emys orbicularis</i></p> <p>Centri di raccolta specie alloctone</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Attraversamenti per il lupo</b>
<b>Scheda numero: IA10</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Strada Provinciale 7 della Valle dell'Idice
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Specie interessate</b>	<i>Canis lupus</i>
<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare la minaccia: F2.</p> <p>Perseguire l'obiettivo: 5C.</p> <p>In generale si intende ridurre il rischio di collisione tra il lupo e gli autoveicoli e la conseguente mortalità degli esemplari.</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Completamento dell'attraversamento localizzato a "Pioppe San Felice" di S. Lazzaro di Savena, con la realizzazione di un corridoio faunistico di accesso al sottopasso già esistente.</p> <p>Realizzazione di barriere anti attraversamento per consentire il passaggio in sicurezza del lupo lungo la rete viaria del SIC-ZPS mediante: sottopassi, corsie faunistiche laterali al condotto e di collegamento tra l'attraversamento e gli ambienti limitrofi.</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Messa in sicurezza dei tratti critici della viabilità provinciale nel sito.
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito</p> <p>Provincia di Bologna (settore viabilità)</p> <p>ISPRA</p> <p>Regione Emilia-Romagna</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Attraversamenti per la microfauna</b>
<b>Scheda numero: IA11</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Da individuare
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Specie interessate</b>	Erpetofauna

<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare la minaccia: F2.</p> <p>Perseguire l'obiettivo: 5C.</p> <p>In generale si intende mortalità degli esemplari della microfauna sulla rete viaria provinciale.</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Manutenzione straordinaria dei sottopassi esistenti e creazione di nuovi passaggi per la microfauna mediante la realizzazione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Barriere anti attraversamento, lungo il tratto stradale interessato, alte almeno 40 cm, in grado così di convogliare la microfauna verso i sottopassi.</li> <li>2. Passaggi bidirezionali, costituiti da tubi di almeno 40 cm di diametro, meglio se di sezione quadrangolare e con base piana.</li> </ol>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>Messa in sicurezza dei tratti critici della viabilità provinciale nel sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Manutenzione straordinaria di tutti i sottopassi esistenti nell'area</li> <li>- Realizzazione di quattro nuovi sottopassi per un tratto complessivo di due chilometri</li> <li>- 800 metri di recinzione idonea</li> </ul>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito</p> <p>Provincia di Bologna (settore viabilità)</p> <p>ISPRA</p> <p>Regione Emilia-Romagna</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Realizzazione vasca di raccolta acque di prima pioggia</b>
<b>Scheda numero: IA12</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Località Farneto
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Specie interessate</b>	Ittiofauna
<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare la minaccia: D6.</p> <p>Perseguire l'obiettivo: l'iniziativa è trasversale e risponde all'obiettivo generale di tutela e conservazione delle specie ittiche e habitat di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale. In generale si intende ridurre la quantità di acqua di prima pioggia che finisce direttamente nel torrente Zena, quando lo scolmatore va' in crisi.</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Lo scolmatore posizionato in località Farneto non è in grado di assolvere alle sue funzioni quando si verificano piogge intense: va in crisi sversando direttamente il suo contenuto nel torrente Zena. Per impedire ciò, ed il conseguente inquinamento delle acque a valle dello scolmatore, si vuole intervenire realizzando un vasca di raccolta in cui dirottare le acque di prima pioggia, che contengono il maggior carico di inquinanti.</p>

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Realizzazione di un impianto di raccolta acque di prima pioggia con una capacità di 120 metri cubi. Riduzione inquinamento delle acque del torrente Zena.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino del Reno Autorità di Bacino del Reno Provincia di Bologna (settore acque) Hera ARPA
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Intervento di Fitodepurazione</b>
<b>Scheda numero: IA13</b>	<b>• Generale</b> <b>X Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Castel de' Britti
<b>Tipologia azione</b>	X intervento attivo (IA)
<b>Specie interessate</b>	Ittiofauna
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare la minaccia: D6. Perseguire l'obiettivo: l'iniziativa è trasversale e risponde all'obiettivo generale di tutela e conservazione delle specie ittiche e habitat di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale. In generale si intende ridurre la quantità di acqua di prima pioggia che finisce direttamente nel torrente Idice, quando lo scolmatore va' in crisi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Lo scolmatore posizionato in località Castel de' Britti non è in grado di assolvere alle sue funzioni quando si verificano piogge intense: va in crisi sversando  direttamente il suo contenuto (non trattato) nel torrente Idice. Per impedire ciò, ed il conseguente  inquinamento delle acque a valle dello scolmatore, si vuole intervenire realizzando un sistema di fitodepurazione in cui dirottare le acque di prima pioggia, in modo da ridurre l'impatto di tali acque inquinate sull'ecosistema fluviale dell'Idice.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Realizzazione di un impianto di fitodepurazione di 2.000 metri quadrati e conseguente riduzione dell'inquinamento delle acque del torrente Idice a valle di Castel de' Britti.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino del Reno Autorità di Bacino del Reno Provincia di Bologna (settore acque) Hera ARPA
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

**Incentivi (IN)**

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Incentivo a effettuare il taglio di superfici erbose in epoche idonee</b>
<b>Scheda numero: IN1</b>	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Su tutto il SIC-ZPS
<b>Tipologia azione</b>	X incentivazione (IN)
<b>Habitat interessati</b>	6210 (*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee)" e praterie seminaturali.
<b>Specie interessate</b>	Micromammiferi, Ornitofauna, Erpetofauna, Entomofauna
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare la minaccia: A3. Perseguire l'obiettivo: 2C. In generale quindi si intende: tutelare la fioritura delle orchidee legate all'habitat 6210 (*) e la riproduzione della fauna che utilizza tali ambienti; migliorare gli ambienti di vita di <i>taxa</i> animali target.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Gli incentivi mirano a promuovere:  - un taglio delle superfici erbose posticipato alla metà di agosto per consentire la fioritura delle orchidee e il ciclo vitale delle specie che vivono in questi ambienti.  - Lo sfalcio rispetto alla trinciatura, con l'utilizzo delle barre d'involto per le colture per le quali non è possibile rimandare lo sfalcio.  La tempistica degli interventi da favorire può variare a seconda della tipologia ambientale
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	L'incentivo mirerà a coprire una superficie di circa 80 ettari. Su quest'area si otterrà quindi la conservazione dell'habitat 6210 (*) e delle superfici erbose, con conseguente miglioramento dell'ambiente di vita di specie d'interesse comunitario.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Provincia di Bologna Regione Emilia-Romagna Aziende agricole Privati
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

Titolo dell'azione	Interventi a favore del lupo
Scheda numero: IN2	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
Localizzazione intervento	Su tutto il SIC-ZPS
Tipologia azione	X incentivazione (IN)
Specie interessate	<i>Canis lupus</i>
Finalità dell'azione	Contrastare la minaccia: C3. Perseguire l'obiettivo: 1D. In generale si intende ridurre il conflitto tra l'uomo e il lupo, tutelando le attività zootecniche estensive.
Descrizione dell'azione	Incentivi per una gestione della zootecnia estensiva realizzata attraverso protezione mediante recinti anti lupo, dissuasori e cani da pastore.
Descrizione dei risultati attesi	Nell'arco di cinque anni, a seguito dell'adozione di questa misura da parte degli allevatori, si registrerà una sostanziale riduzione dei fenomeni di bracconaggio al lupo. La superficie interessata dall'incentivo sarà di 100 ettari. Contestualmente si avrà una riduzione dei fenomeni di predazione nei confronti delle pecore e in generale degli animali al pascolo.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore del sito Provincia di Bologna Regione Emilia-Romagna Aziende agricole Privati
Priorità dell'azione	Alta

Titolo dell'azione	Mantenimento di prati permanenti/pascoli e trasformazione di seminativi in prati permanenti e pascoli
Scheda numero: IN3	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC-ZPS
Tipologia azione	X incentivazione (IN)
Habitat interessati	5130 "Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli", 6110 * "Formazioni erbose calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> " 6210 (*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee)" 6220 * "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>TheroBrachypodietea</i> ".
Specie interessate	Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna, Entomofauna

<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare la minaccia: A6.</p> <p>Perseguire l'obiettivo: 2C.</p> <p>In generale si intende bloccare la naturale evoluzione dell'habitat verso superfici arbustate e forestali. Inoltre si vuole aumentare le superfici a prateria seminaturale, incentivando la trasformazione dei seminativi in attualità di coltivazione.</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>L'azione prevede la conservazione di arbusteti radi, praterie e della fauna ad essi legata mediante azioni d'incentivazione di interventi specifici che dovranno essere definiti di volta in volta in relazione alle caratteristiche del territorio e delle potenzialità locali</p> <p>(per esempio sfalci di praterie soggette ad imboschimento, pascolo dove consentito e disponibile, contenimento della vegetazione arbustiva, ecc.).</p>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	<p>La superficie interessata dall'incentivo sarà di 100 ettari.</p> <p>In queste aree si registrerà quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una migliore conservazione con l'incremento delle coppie nidificanti nel sito delle specie <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Lanius collurio</i> e <i>Lullula arborea</i>;</li> <li>- il miglioramento dell'habitat delle specie che vivono in questi ambienti e la conservazione degli habitat target (in particolare il 6210 (*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>).</li> </ul>
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito</p> <p>Regione Emilia-Romagna</p> <p>Provincia di Bologna</p> <p>Aziende agricole</p> <p>Privati</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Pratiche conservative dell'habitat 9260 "Boschi di <i>Castanea sativa</i>"</b>
<b>Scheda numero: IN4</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Negli ambienti in cui è presente l'habitat interessato dalla misura gestionale.
<b>Tipologia azione</b>	X incentivazione (IN)
<b>Habitat interessati</b>	9260 "Boschi di <i>Castanea sativa</i> "
<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare la minaccia: G6.</p> <p>Perseguire l'obiettivo: 2D.</p> <p>In generale si intende mantenere la totalità delle stazioni dell'habitat 9260, favorendo la complessità strutturale dell'habitat forestale.</p>

<b>Descrizione dell'azione</b>	Promozione di interventi selvicolturali, che prevedano anche l'eventuale controllo di specie alloctone, volti a mantenere una corretta forma di governo del ceduo e orientati altresì a preservare i vecchi esemplari da frutto anche se deperienti.  Interventi puntuali di tipo fitosanitario.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	La superficie interessata dall'incentivo sarà di 12 ettari. Fermare il progressivo regresso del castagneto in conseguenza dell'abbandono colturale e il deperimento forestale a causa del cancro della corteccia del castagno.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Regione Emilia-Romagna  Aziende agricole  Tecnici forestali  Agronomi
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Incentivi per l'agricoltura sostenibile attraverso la riduzione dell'uso di biocidi e il mantenimento e ripristino degli elementi tipici del paesaggio agrario</b>
<b>Scheda numero: IN5</b>	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Su tutto il territorio del SIC-ZPS
<b>Tipologia azione</b>	X incentivazione (IN)
<b>Specie interessate</b>	Chiroterofauna, Micromammiferi, Ornitofauna, Ittiofauna, Erpetofauna, Entomofauna.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare le minacce: A1, A8, A9, A14.  Perseguire gli obiettivi: 1B, 1C.  In generale si intende da un lato ridurre l'uso delle sostanze chimiche (p.e. erbicidi, pesticidi, rodenticidi) che incidono negativamente sulle biocenosi d'interesse conservazionistico; dall'altro lato conservare gli elementi tipici dell'agroecosistema.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Indennizzo per pratiche agricole sostenibili quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Concimazioni ammesse dall'agricoltura biologica.</li> <li>- Applicazione delle indicazioni tecniche previste dalla "Direttiva Nitrati".</li> <li>- Riduzione dell'uso di rodenticidi e di diserbanti nelle aree coltivate.</li> <li>- Mantenimento di terreni inerbiti e ritardo nella lavorazione dei seminativi.</li> <li>- Mantenimento delle stoppie nella stagione invernale.</li> <li>- Semina su sodo senza l'uso di disseccanti.</li> <li>- Conservazione e ripristino degli elementi del paesaggio rurale tradizionale (piantate, siepi campestri, filari).</li> </ul>

<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	La superficie interessata dall'incentivo sarà di 450 ettari. Conservazione e tutela delle biocenosi d'interesse conservazionistico.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Provincia di Bologna (Assessorato all'Agricoltura) Regione Emilia-Romagna (Assessorato all'Agricoltura) Aziende agricole
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Conservazione di vecchi alberi cavi, deperienti e morti; tutela dei rifugi per la fauna in ambito forestale.</b>
<b>Scheda numero: IN6</b>	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Su tutto il territorio del SIC-ZPS
<b>Tipologia azione</b>	X incentivazione (IN)
<b>Specie interessate</b>	Chiroterofauna, Ornitofauna, <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i>
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare le minacce: B6, B9, B10. Perseguire l'obiettivo: 2B. In generale si vuole mantenere o aumentare la maturità dei boschi favorendo la disponibilità per la fauna di siti idonei al rifugio e all'alimentazione.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Concessione di un'indennità compensativa tesa a bilanciare i costi e le perdite di reddito a beneficio dei proprietari dei boschi che non tagliano alberi con evidenti segni di attività di picchio e quelli già decadenti. Si vuole inoltre incentivare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la cercinatura,</li> <li>- la realizzazione di cataste di legna (in genere 2 per ettaro, almeno 1 in caso di appezzamenti inferiori all'ettaro),</li> <li>- la conservazione di piante deperienti o secche in piedi, mettendo in sicurezza quelle che possono costituire un rischio per l'incolumità pubblica (p.e. lungo sentieri o viabilità),</li> <li>- la conservazione di piante secche a terra,</li> <li>- -ove previsto il taglio boschivo (periodico e non), prevedendo la conservazione di piante d'alto fusto e mature destinate alla senescenza.</li> </ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Si prevede un incremento pari a 250 piante cavitate, deperienti e morte.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Provincia di Bologna (Assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente) Regione Emilia Romagna (Assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente) Aziende agricole
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

Titolo dell'azione	Conservazione delle pozze esistenti e incremento della loro presenza
<b>Scheda numero: IN7</b>	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Prioritario nelle zone HN VF
<b>Tipologia azione</b>	X incentivazione (IN)
<b>Habitat interessati</b>	3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>IsoëtoNanojuncetea</i> " 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp."
<b>Specie interessate</b>	Chiroterofauna, Micromammiferi, Uccelli, Anfibi ( <i>Triturus carnifex</i> , <i>Bombina pachypus</i> ), <i>Emys orbicularis</i> , Entomofauna.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare le minacce: A14, D11. Perseguire l'obiettivo: 3C. In generale si intende tutelare le pozze esistenti e incrementarne la presenza.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Incentivi finalizzati alla: <ul style="list-style-type: none"><li>- Manutenzione straordinaria delle pozze esistenti (risezionamento/ampliamento e protezione delle pozze minacciate di interrimento anche per la presenza di ungulati).</li><li>- Realizzazione di nuovi invasi con valenza naturalistica.</li></ul>
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	L'intervento interesserà la tutela di 15 pozze esistenti e la realizzazione di altre 5. Miglioramento quali e quantitativa delle pozze.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Provincia di Bologna (Assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente) Regione Emilia Romagna (Assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente) Aziende agricole
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

## Programmi di monitoraggio e/o ricerca

Titolo dell'azione	Monitoraggio dei prelievi idrici e degli scarichi in corso (localizzazione, quantificazione, periodo, ecc..)
Scheda numero: MR1	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC-ZPS
Tipologia azione	X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Specie interessate	Ittiofauna e habitat ripariali
Finalità dell'azione	Contrastare le minacce: D14. Perseguire gli obiettivi: 3B, 3C. Si intende ridurre i prelievi idrici durante i periodi di crisi idrica, attraverso il controllo degli attingimenti e degli scarichi esistenti. Mantenimento del deflusso minimo vitale ecologico.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede le seguenti attività: - Controllo degli attingimenti idrici mediante appositi contatori. - Controllo degli scarichi. - Stesura di un disciplinare tecnico per attingimenti e scarichi condiviso tra i soggetti competenti della gestione delle risorse idriche.
Descrizione dei risultati attesi	Nei mesi estivi verrà organizzato un servizio di monitoraggio coordinato che coinvolgerà tutte le autorità competenti. Ciò consentirà il miglioramento della conoscenza del fenomeno e la conseguente gestione dei prelievi e degli scarichi.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore del sito Regione Emilia Romagna (Servizio Tecnico di Bacino Reno) Autorità di Bacino Reno Provincia di Bologna (Assessorato all'Ambiente) ARPA
Priorità dell'azione	Alta

Titolo dell'azione	Monitoraggio delle stazioni dell'habitat 6110 * 8210
Scheda numero: MR2	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
Localizzazione intervento	Nelle aree del SIC-ZPS in cui sono presenti gli habitat interessati.
Tipologia azione	X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Habitat interessati	6110 * "Formazioni erbose calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> " 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare le minacce: E3, E4, G2. Perseguire gli obiettivi: 2C, 4B. Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat e del loro stato di conservazione.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Rilevamenti vegetazionali volti a comprendere l'efficacia delle azioni di questo Piano di Gestione e valutare eventuali azioni aggiuntive.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Si attiverà una collaborazione con un esperto naturalista per il monitoraggio periodico nei sei anni seguenti l'approvazione del PdG.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Università e centri di ricerca Professionisti incaricati Associazioni di volontariato
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della chiroterofauna</b>
<b>Scheda numero: MR3</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Nelle aree del SIC-ZPS in cui sono presenti i roost.
<b>Tipologia azione</b>	X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Specie interessate</b>	Chiroterofauna
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare le minacce: A2, A9, B6, B8, B9, D1, D4, D9, D10, E4, F3, G7. Perseguire gli obiettivi: 1A, 2A, 2B, 4A, 5B. Si intende effettuare il monitoraggio dei roost e degli habitat di caccia, per quantificare il cambiamento delle popolazioni di Chiroterofauna nel tempo.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Verifica della presenza e censimento mediante conteggi ripetuti degli esemplari all'interno dei roost o al momento di involo da questi. Il programma di monitoraggio verrà realizzato con esperti di chiroterofauna.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Si attiverà una collaborazione con un esperto naturalista per il monitoraggio periodico nei sei anni seguenti l'approvazione del PdG.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Professionisti incaricati Università ed istituti di ricerca ISPRA Associazioni di volontariato
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

Titolo dell'azione	Monitoraggio sul fenomeno della mortalità accidentale per investimento
Scheda numero: MR4	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
Localizzazione intervento	Nelle aree del SIC-ZPS in cui sono presenti i roost.
Tipologia azione	X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Specie interessate	Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna
Finalità dell'azione	Contrastare la minaccia: F2. Perseguire l'obiettivo: 5C.
Descrizione dell'azione	Indagine conoscitiva sui punti della rete viaria all'interno del SIC-ZPS dove maggiore è la probabilità di collisione con fauna selvatica.
Descrizione dei risultati attesi	Si attiverà una collaborazione con un esperto naturalista per il monitoraggio periodico nei sei anni seguenti l'approvazione del PdG.  Analisi del fenomeno con individuazione dei punti critici e verifica dell'efficacia degli interventi già realizzati anche con altre iniziative.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore del sito Provincia di Bologna Università e istituti di ricerca ISPRA Associazioni di volontariato
Priorità dell'azione	Alta

Titolo dell'azione	Monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat e del suo stato di conservazione
Scheda numero: MR5	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
Localizzazione intervento	Nelle aree idonee alla presenza degli habitat interessati da tale misura
Tipologia azione	X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Habitat interessati	3130 "Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o di <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse ( <i>Nanocyperetalia</i> )  3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.",  3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p."  6220 * "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> ",  6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion coeruleae</i> )"  9180 * "Foreste di versante, valloni e ghiaioni del <i>Tilio-Acerion</i> ", 91AA * "Boschi orientali di quercia bianca"  91L0 * "Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )".

<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare le minacce: B11, D11, D14, E3, G1, G6, G8.</p> <p>Perseguire gli obiettivi: 2C, 2D, 2F, 2G, 4B.</p> <p>Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat e del loro stato di conservazione. Verrà pertanto effettuata la valutazione dello stato vegetativo e dello stadio di sviluppo delle comunità vegetali al fine di valutarne: le attitudini, le potenzialità e la possibile estensione dell'areale.</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	Rilevamenti vegetazionali volti a comprendere il dinamismo degli habitat, in senso sia spaziale che temporale, e a riconoscere mosaicature e sovrapposizioni con altri habitat.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Si attiverà una collaborazione con un esperto naturalista per il monitoraggio periodico nei sei anni seguenti l'approvazione del PdG.
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito</p> <p>Provincia di Bologna</p> <p>Università e istituti di ricerca</p> <p>Associazioni di volontariato</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Controllo del microclima delle grotte aperte alla fruizione.</b>
<b>Scheda numero: MR6</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Ambienti ipogei aperti alla fruizione
<b>Tipologia azione</b>	X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Habitat interessati</b>	8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico"
<b>Specie interessate</b>	Chiroterofauna
<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare la minaccia: E4.</p> <p>Perseguire l'obiettivo: 4A.</p> <p>Comprendere la variazione del microclima all'interno delle grotte in base al numero dei visitatori e ai periodi di fruizione.</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	Studio della variazione del microclima cavernicolo, mediante appositi sensori che ne possano valutare la variazione dei parametri (temperatura, umidità relativa, ecc..).
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Si attiverà una collaborazione con un esperto naturalista per il monitoraggio periodico nei sei anni seguenti l'approvazione del PdG.
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito</p> <p>Provincia di Bologna</p> <p>Università e istituti di ricerca</p> <p>Associazioni di volontariato</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

## Programmi Didattici (PD)

Titolo dell'azione	Accordo con gli enti gestori per interventi di fitodepurazione e lagunaggio per scolmatori
<b>Scheda numero: PD1</b>	• <b>Generale</b> X <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Castel de' Britti e Farneto
<b>Tipologia azione</b>	X programma didattico (PD)
<b>Habitat interessati</b>	<p>3130 "Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o di <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse (<i>Nanocyperetalia</i>)"</p> <p>3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp."</p> <p>3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p."</p> <p>92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>"</p>
<b>Specie interessate</b>	<i>Cobitis taenia</i> , <i>Chondrostoma genei</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Padogobius martensii</i> , Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna, Entomofauna, Altri Invertebrati
<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare la minaccia: D6.</p> <p>Perseguire l'obiettivo: l'iniziativa è trasversale e risponde all'obiettivo generale di tutela e conservazione delle specie ittiche e habitat di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale.</p> <p>In generale si intende ridurre la quantità di acqua di prima pioggia che finisce direttamente nel torrente Idice, quando lo scolmatore va' in crisi.</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede la promozione di una serie di incontri con gli attori competenti della gestione del ciclo idrico e della difesa del suolo, finalizzati alla condivisione di un protocollo di impegni comune. L'accordo riguarderà quindi un insieme di regole e impegni che dovranno impedire l'immissione dell'acqua di prima pioggia nell'Idice, mediante un sistema di fitodepurazione e lagunaggio. Questa azione è propedeutica alle azioni IA12 e IA13.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Realizzazione di un Accordo.
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito</p> <p>Regione Emilia-Romagna</p> <p>Servizio Tecnico di Bacino del Reno</p> <p>Autorità di Bacino del Reno</p> <p>Provincia di Bologna (settore acque)</p> <p>Hera</p> <p>ARPA</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

Titolo dell'azione	Accordo con le autorità competenti in materia di controllo della qualità delle acque su: prelievi idrici e scarichi
<b>Scheda numero: PD2</b>	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
<b>Localizzazione intervento</b>	Su tutto il territorio del SIC-ZPS
<b>Tipologia azione</b>	X programma didattico (PD)
<b>Habitat interessati</b>	<p>3130 "Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o di <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse (<i>Nanocyperetalia</i>)"</p> <p>3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp."</p> <p>3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p."</p> <p>92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p>
<b>Specie interessate</b>	<i>Cobitis tenia</i> , <i>Chondrostoma genei</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Padogobius martensii</i> , <i>Emys orbicularis</i> , Teriofauna, Ornitofauna, Erpetofauna, Entomofauna, altri Invertebrati.
<b>Finalità dell'azione</b>	<p>Contrastare le minacce: D6, D14.</p> <p>Perseguire l'obiettivo: l'iniziativa è trasversale e risponde all'obiettivo generale di tutela e conservazione delle specie ittiche e habitat di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale.</p> <p>In generale si intende coordinare e quindi aumentare la vigilanza e i controlli sui prelievi idrici e sulla qualità delle acque.</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede la promozione di una serie di incontri con gli attori competenti della gestione del ciclo idrico, della difesa del suolo e della vigilanza ambientale, finalizzati alla condivisione di un protocollo di impegni comune. L'accordo riguarderà quindi un insieme di regole e impegni che dovranno portare al coordinamento della vigilanza sugli attingimenti e sugli scarichi. Questa azione è propedeutica all'iniziativa MR1.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Realizzazione di un Accordo.
<b>Soggetti coinvolti</b>	<p>Ente Gestore del sito</p> <p>Regione Emilia Romagna (Servizio Tecnico di Bacino Reno)</p> <p>Autorità di Bacino Reno</p> <p>Provincia di Bologna (Assessorato all'Ambiente)</p> <p>ARPA</p> <p>GEV Bologna</p> <p>Polizia Provinciale</p> <p>CFS</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

Titolo dell'azione	Accordo con il Servizio tecnico di bacino Reno per la condivisione di un protocollo di gestione della gestione idraulica
Scheda numero: PD3	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC-ZPS
Tipologia azione	X programma didattico (PD)
Habitat interessati	3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p." 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> "
Specie interessate	Chiroterofauna, Ornitofauna, Ittiofauna, Erpetofauna Entomofauna, altri Invertebrati
Finalità dell'azione	Contrastare le minacce: D8, D12. Perseguire l'obiettivo: 3A.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede la promozione di una serie di incontri con il Servizio tecnico di bacino Reno finalizzati alla condivisione di un protocollo di impegni comune per la gestione idraulica compatibile con le esigenze ecologiche di habitat e specie legate all'ambiente fluviale.
Descrizione dei risultati attesi	Realizzazione di un Accordo.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore del sito Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico di Bacino Reno
Priorità dell'azione	Media

Titolo dell'azione	Accordi con enti gestori degli elettrodotti per la definizione di pratiche manutenzione a ridotto impatto (tempi, modalità, interventi compensativi...)
Scheda numero: PD4	X <b>Generale</b> • <b>Puntuale</b>
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC-ZPS
Tipologia azione	X programma didattico (PD)
Habitat interessati	6110 * "Formazioni erbose calcicole o basofile dell' <i>Alyssso-Sedion albi</i> " 6210 (*) "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco Brometalia</i> ) con stupenda fioritura di orchidee" 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica"
Specie interessate	Ornitofauna, Erpetofauna
Finalità dell'azione	Contrastare le minacce: F4, F5. Perseguire l'obiettivo: 5A. Promozione di interventi di gestione delle infrastrutture compatibili con le esigenze naturalistiche ed ecologiche del SIC-ZPS.

<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede la promozione di una serie di incontri con i responsabili della gestione delle linee elettriche finalizzati alla condivisione di un protocollo di impegni comune per la realizzazione degli interventi di manutenzione compatibili con le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie tutelate nel SIC-ZPS. Si arriverà quindi alla realizzazione di un disciplinare tecnico con gli enti gestori delle infrastrutture, per individuare i periodi e le modalità d'intervento a minor impatto.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Realizzazione di un disciplinare.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Regione Emilia Romagna Provincia di Bologna TERNA ENEL
<b>Priorità dell'azione</b>	Media

<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Iniziative di sensibilizzazione, informazione ed educazione ambientale rivolte a studenti e cittadini.</b>
<b>Scheda numero: PD5</b>	X Generale      • Puntuale
<b>Localizzazione intervento</b>	Su tutto il territorio del SIC.
<b>Tipologia azione</b>	X programma didattico (PD)
<b>Habitat interessati</b>	Tutti gli habitat presenti nel sito.
<b>Specie interessate</b>	Tutte le specie presenti nel sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Migliorare la conoscenza dei residenti sui principali problemi di tutela della natura nell'area.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede le seguenti iniziative: - Programmi di educazione ambientale nelle scuole dell'area. - Incontri pubblici. - Corsi di aggiornamento per tecnici. - Sito internet dell'Ente Gestore del SIC-ZPS
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Aumento della consapevolezza da parte dei residenti.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Provincia di Bologna Università Scuole Associazioni di volontariato
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

Titolo dell'azione	Campagna di sensibilizzazione rivolta a speleologi ed operatori didattici per le visite in grotta.
<b>Scheda numero: PD6</b>	X Generale      • Puntuale
<b>Localizzazione intervento</b>	Su tutto il territorio del SIC.
<b>Tipologia azione</b>	X programma didattico (PD)
<b>Habitat interessati</b>	8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico"
<b>Specie interessate</b>	Chiroterofauna
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare la minaccia: E4. Perseguire l'obiettivo: 4A. Tutela della Chiroterofauna e degli habitat legati agli ambienti ipogei.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede la promozione di una serie di incontri con le associazioni di speleologi dell'area finalizzati alla condivisione di un protocollo di comportamento da tenere durante le visite in grotta.
<b>Descrizione dei risultati attesi</b>	Riduzione della pressione antropica negli ambienti ipogei.
<b>Soggetti coinvolti</b>	Ente Gestore del sito Provincia di Bologna Associazioni speleologiche Scuole e gruppi organizzati
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta

## 6. Azioni di gestione

Per il perseguimento degli obiettivi di gestione secondo le linee guida strategiche descritte sono state individuate le azioni e gli interventi descrivendone le principali caratteristiche tecniche e operative.

Le azioni si caratterizzano e si differenziano in relazione alle modalità di attuazione, agli ambiti, all'incisività degli effetti, alla natura stessa dell'intervento.

Le azioni previste sono riconducibili alle seguenti tipologie: interventi attivi (IA), regolamentazioni (RE), incentivazioni (IN), programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR), programmi didattici (PD).

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione individuata per il sito gli interventi attivi hanno frequentemente lo scopo di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali o di ricercare una maggiore diversificazione strutturale e biologica, cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio; gli interventi attivi, in generale frequentemente del tipo "una tantum", in ambito forestale possono assumere carattere periodico in relazione al dinamismo degli habitat e dei fattori di minaccia.

Le regolamentazioni (RE) sono azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscono o raccomandano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Il valore di cogenza viene assunto nel momento in cui le autorità competenti per la gestione del sito attribuiscono alle raccomandazioni significato di norma o di regola. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni. Questa tipologia di azioni è riportata in uno specifico capitolo.

Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi di conservazione.

I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni di conservazione proposte; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di conservazione e a tarare la strategia individuata.

I programmi didattici (PD) sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali nelle loro espressioni sociali, economiche e culturali, alla tutela dei valori del sito.

Di seguito sono riportate le schede delle singole azioni proposte, raggruppate per tipologia.

### 6.1 Interventi attivi (IA)

Azione IA01	Interventi per il mantenimento e ripristino di elementi del paesaggio agrario su proprietà pubbliche
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Incrementare l'idoneità degli habitat delle specie animali del Sito attraverso la conservazione e ripristino degli elementi del paesaggio rurale tradizionale (piantate, siepi campestri, filari...) e pratiche tradizionali.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	L'ente di gestione è proprietario di aree agricole gestite a prateria e siepi campestri.
<b>Indicatori di stato</b>	- Presenza di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica (es. siepi e filari) su aree di proprietà pubblica.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Interventi di ripristino degli elementi del paesaggio agrario su proprietà pubbliche ed eventualmente con fondi pubblici anche su terreni privati.
<b>Risultati attesi</b>	Incremento attivo dell'idoneità degli habitat e degli habitat di specie animali del Sito
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Aziende agricole
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	10.000 €/anno
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR
<b>Azione IA02</b>	<b>Interventi per la gestione delle praterie e degli habitat prativi e arbustivi di interesse (5130, 6210, 6220)</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Incrementare l'estensione degli habitat 5130, 6210, 6220 e l'idoneità degli habitat delle specie legate alle praterie del Sito attraverso pratiche gestionali compatibili.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Relazione quadro conoscitivo e cartografia specifica relativa agli habitat target.
<b>Indicatori di stato</b>	Numero di interventi Superficie delle praterie e degli habitat 5130, 6210 e 6220.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Mantenimento degli habitat target su progetti specifici o programmi di intervento; si opererà attraverso tagli selettivi e sfalci, pascolo controllato, tenendo conto dei periodi riproduttivi della fauna e delle fioriture delle specie di pregio.
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento e miglioramento degli habitat target.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Aziende agricole
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	legata alla premialità PSR; prezziari regionali in ambito agricolo e forestale; convenzioni con Aziende agricole

**Rif. programmatici e linee di** LIFE; PSR

**finanziamento** Programma investimenti RER  
convenzioni con Aziende agricole

**Azione IA03 Interventi per la riqualificazione di habitat forestali**

**Obiettivi dell'azione** Migliorare lo stato di conservazione (struttura, composizione...) delle formazioni forestali attraverso azioni concrete di conservazione.

**Descrizione dello stato attuale** L'Ente ha realizzato interventi di conservazione volti in particolare alla ricostituzione degli ambienti forestali ripariali.

**Indicatori di stato** Stazioni interessate dagli interventi (numero, superfici coinvolte...)

**Descrizione dell'azione** Interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali.  
Realizzazione di interventi volti a mantenere e incrementare la biodiversità e favorevoli alla fauna minore e all'entomofauna (mantenimento di alberi cavitati in piedi, legname a terra, mantenimento di una struttura diversificata. ecc.).  
Realizzazione di interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali degradate da specie alloctone.

**Risultati attesi** Riqualificazione degli ambienti forestali

**Soggetti competenti e/o da coinvolgere** Ente di gestione del Sito  
Enti delegati in materia forestale

**Priorità** Media

**Stima dei costi** dai 5.000 ai 10.000 euro/ha

**Rif. programmatici e linee di finanziamento** LIFE, PSR  
Programma Investimenti RER

**Azione IA04 Interventi per favorire la necromassa e le specie animali legate alle piante vetuste**

**Obiettivi dell'azione** Aumentare la disponibilità di necromassa (in piedi e a terra, in cataste...) e di ambienti di rifugio (nidi artificiali, bat box...) in ambienti non sufficientemente maturi.

**Descrizione dello stato attuale** La gran parte delle aree forestali è costituita da formazioni caratterizzate da limitata necromassa e scarsità di rifugi arborei (nidi di picchio, cavità dovute a deperimento...)

**Indicatori di stato** Numero di interventi realizzati (cataste, n° rifugi...)

**Descrizione dell'azione** In ambienti forestali con scarsità di piante morte e deperienti, sono da prevedere interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento.

Posa e gestione di ambienti vicarianti quali nidi artificiali, bat-box e cataste di legna.

**Risultati attesi** Favorire la fauna e flora xilobionte e saproxilica o legata a piante con cavità / deperienti

**Soggetti competenti e/o da coinvolgere** Ente di gestione del Sito  
Ente delegati in materia forestale

**Priorità** Alta

**Stima dei costi** legata alla premialità PSR prezzario interventi forestali RER

**Rif. programmatici e linee di finanziamento** LIFE, PSR  
Programma Investimenti RER

**Azione IA05 Interventi per il miglioramento della qualità dell'acqua**

**Obiettivi dell'azione** Ridurre le possibili fonti di inquinamento dell'acqua originata dalla presenza diffusa o puntuale di scarichi (in particolare scolmatori) e attività potenzialmente inquinanti, con particolare riferimento agli habitat carsici, ripariali e agli habitat di specie animali legate ai corsi d'acqua.

**Descrizione dello stato attuale** Presenza di scolmatori che pur rispettando le normative di settore presentano margini di miglioramento. La vulnerabilità del Sito al riguardo è particolarmente elevata per via della presenza di estese aree carsiche e, più in generale, di zone tutelate dalla Direttiva Nitrati.

**Indicatori di stato** Interventi realizzati (numero, tipologia, superfici coinvolte...)

**Descrizione dell'azione** Incentivi alla realizzazione di interventi di fitodepurazione e lagunaggio per scolmatori, scarichi civili/zootecnici/produttivi.  
Incentivi per la realizzazione di fasce tampone arboreo-arbustive con funzione di fitodepurazione sugli inquinanti.

**Risultati attesi** Mantenimento e miglioramento della qualità degli acquiferi presenti nel Sito, con particolare riferimento al contesto carsico.

<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito HERA
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	a progetto
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE, PSR Programma Investimenti RER Programma di azione ambientale
<b>Azione IA06</b>	<b>Interventi per la riqualificazione e mantenimento di raccolte d'acqua</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Realizzare interventi di riqualificazione delle pozze esistenti e creare nuovi invasi con caratteristiche idonee alla flora e fauna di questi ambienti
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	<p>Il riempimento anche parziale degli specchi d'acqua con materiali di varia natura (terra, rifiuti, potature, sfalci...) comporta perdita di habitat. Nel Sito si sono rarefatti gli habitat idonei alla riproduzione e alla vita di anfibi, rettili ed entomofauna legati alle piccole zone umide e raccolte d'acqua, anche a seguito di profonde trasformazioni dell'uso del suolo e dinamiche naturali (interramento dei bacini esistenti).</p> <p>La presenza di fauna domestica e selvatica che frequenta le pozze può costituire in elemento di semplificazione e perdita di biodiversità.</p>
<b>Indicatori di stato</b>	<p>Numero di interventi.</p> <p>Incremento della biodiversità determinato dagli interventi</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Interventi di riqualificazione delle pozze esistenti e realizzazione di nuovi invasi con caratteristiche idonee alla flora e fauna di questi ambienti, sulla base di specifici progetti o programmi di gestione.</p> <p>A titolo esemplificativo gli interventi potranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risezionamento / ampliamento degli invasi;</li> <li>- miglioramento delle caratteristiche degli invasi (morfologia, fascia vegetale...)</li> <li>- realizzazione di nuovi invasi;</li> <li>- protezione degli invasi mediante recinzioni antifauna;</li> <li>- mantenimento di adeguati livelli idrici;</li> <li>- mantenimento della vegetazione spondale con caratteristiche e modalità adeguate agli obiettivi naturalistici;</li> <li>- ...</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento e miglioramento di questi ambienti e della biodiversità specifica.

<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	2.000-5.000 euro/intervento
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE, PSR Programma Investimento RER Programma di azione ambientale
<b>Azione IA07</b>	<b>Interventi di mitigazione dell'impatto di infrastrutture o interventi di miglioramento dell'idoneità faunistica di manufatti</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Risolvere specifiche problematiche emerse dai monitoraggi di settore, oltre a ridurre la frammentazione degli habitat, la mortalità artificiale della fauna e migliorare l'idoneità di roost e rifugi.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	La conoscenza circa la presenza di fauna presso manufatti è del tutto occasionale ed episodica, tale da richiedere un'analisi approfondita del contesto. Analogo discorso circa l'impatto delle infrastrutture/opere sulla biodiversità.
<b>Indicatori di stato</b>	N° interventi realizzati.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Sulla base di specifici progetti si affronteranno puntuali problematiche emerse dai monitoraggi di settore, oltre a ridurre la frammentazione degli habitat, la mortalità artificiale della fauna e migliorare l'idoneità di roost e rifugi. A titolo esemplificativo si fa riferimento a barriere / sottopassi che riducano gli investimenti stradali, interventi di messa in sicurezza di linee elettriche, interventi di miglioramento di roost / rifugi...
<b>Risultati attesi</b>	Riduzione della frammentazione degli habitat di specie. Riduzione della mortalità per investimento, elettrocuzione... Miglioramento dell'idoneità faunistica di ambienti artificiali.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Enti gestori infrastrutture volontariato Aziende agricole
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	a progetto, legata alle problematiche e all'entità degli interventi
<b>Rif. programmatici LIFE e linee di finanziamento</b>	PSR, Programma investimenti RER

<b>Azione IA08 Interventi di controllo/contenimento di specie alloctone</b>	
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Ridurre gli impatti di diverso tipo determinati dalla presenza di specie alloctone nei confronti di habitat e specie autoctone di interesse conservazionistico.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Nel Sito la flora e la fauna presentano specie alloctone, di cui dopo opportuno monitoraggio e valutazione, si potranno stabilire mirati interventi / forme gestionali.
<b>Indicatori di stato</b>	Numero di interventi realizzati.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di azioni di controllo e contenimento di specie alloctone a favore di specie e habitat di interesse. Priorità di intervento per le specie ritenute invasive o problematiche per le specie autoctone più minacciate e/o prioritarie. Gli interventi dovranno essere sottoposti a opportuni monitoraggi post operam
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie target, minacciate dalla presenza di specie alloctone.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Istituti di ricerca Volontariato
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	In relazione alle tipologie ambientali, alle tecniche impiegate, alla superficie oggetto di intervento.
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE, PSR Programma investimenti RER

<b>Azione IA09 Organizzazione di Centri per la Biodiversità</b>	
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Organizzare, sulla base di indicazioni regionali, centri specializzati per la conservazione e divulgazione della Biodiversità.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	La Regione Emilia Romagna intende individuare centri per la Biodiversità specializzati su particolari taxa e referenti per ambiti territoriali.
<b>Indicatori di stato</b>	Creazione e gestione di un Centro per la B. N° progetti di recupero per specie target.

<b>Descrizione dell'azione</b>	Organizzazione e sostegno a centri per la conservazione della fauna minore, flora e fauna di interesse comunitario specializzati (CRAS, incubatoio, centro allevamento, orto botanico...).
<b>Risultati attesi</b>	Organizzazione di un Centro per la Biodiversità riconosciuto dalla Regione che si specializza su taxa di interesse a livello di Macroarea di riferimento.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Volontariato CRAS
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	da definire sulla base della strategia regionale
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	Programma investimenti RER, LIFE
<b>Azione IA10</b>	<b>Interventi per ridurre il rischio di incendio</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Riduzione del rischio di incendio che nei mesi estivi mette a rischio habitat e specie, soprattutto in aree arbustive e boscate.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Le condizioni climatiche degli ultimi anni, caratterizzate da estati calde e secche, hanno determinato un aumento della frequenza degli incendi, soprattutto in aree arbustive o a bosco rado. Nell'ultimo decennio nel Sito si sono verificati almeno 4 importanti incendi, oltre a 3 altri incendi in stretta prossimità dei suoi confini.
<b>Indicatori di stato</b>	N° interventi realizzati. Frequenza degli incendi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di aree sosta attrezzate (barbecue), al fine di limitare il rischio di incendio dovuto a picnic / accensioni di fuochi nell'ambito di fruizione non controllata. Realizzazione di fasce tagliafuoco e altri interventi finalizzati a ridurre il rischio di incendio, in particolare in aree arbustive e boscate. Vigilanza antincendio e repressione uso fuochi.
<b>Risultati attesi</b>	Riduzione della frequenza degli incendi.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del sito Enti delegati nella prevenzione antincendio CFS Volontariato
<b>Priorità</b>	Media

**Stima dei costi**      prezzario interventi forestali RER

**Rif. programmatici**              PSR

**e linee di finanziamento**

## 6.2 Incentivazioni (IN)

### Azione IN01              Incentivi per il mantenimento e la riqualificazione delle HN VF

**Obiettivi dell'azione**              Incrementare l'idoneità degli habitat delle specie animali del Sito attraverso: la conservazione e ripristino degli elementi del paesaggio rurale tradizionale (piantate, siepi campestri, filari...) e pratiche tradizionali; la riduzione dell'uso di pesticidi e fitofarmaci; la promozione dell'agricoltura biologica, anche mediante la concessione del logo dell'area protetta.

**Descrizione dello stato attuale**      Il sito presenta una significativa presenza di HN VF e di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati da apposita cartografia.

**Indicatori di stato**      Superficie ascrivibile alla HN VF e percentuale sulla SAU nel sito.  
 Superficie / n° aziende biologiche.  
 Sviluppo / presenza di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica (es. siepi e filari)

**Descrizione dell'azione**              Incentivare il mantenimento e il ripristino degli elementi del paesaggio rurale tradizionale (piantate, siepi campestri, filari...) e pratiche tradizionali.  
 Incentivare la riduzione dell'uso di pesticidi e fitofarmaci e tecniche particolarmente impattanti (orticole intensive, colture protette...).  
 Incentivare l'inerbimento dei terreni e a ritardare la lavorazione dei terreni seminativi e il mantenimento delle stoppie nella stagione invernale.  
 Incentivo alla semina su sodo senza l'uso di disseccanti.  
 Promozione dell'agricoltura biologica.  
 Priorità agli incentivi per le aziende biologiche e in HN VF.

**Risultati attesi**              Mantenimento e incremento attivo dell'idoneità degli habitat delle specie animali del Sito

**Soggetti competenti e/o da coinvolgere**              Regione Emilia-Romagna  
 Provincia di Bologna  
 Aziende agricole

**Priorità**              Alta

**Stima dei costi**              legata alla premialità PSR

Rif. programmatici e linee di finanziamento PSR

**Azione IN02 Incentivi per l'adozione di pratiche agricole compatibili con sistema carsico**

**Obiettivi dell'azione** Contrastare il fenomeno del soliflusso causato dalle lavorazioni superficiali dei terreni agricoli in prossimità di pozzi/punti di assorbimento carsici, che possono interferire con gli habitat e le specie legate al carsismo.

**Descrizione dello stato attuale** L'agricoltura in ambito carsico si svolge al di fuori di specifica regolamentazione e incentivazione.

**Indicatori di stato** Numero di pozzi/punti di assorbimento carsici su cui si attuano misure di tutela.

**Descrizione dell'azione** Incentivi per l'adozione di lavorazioni superficiali, modifiche colturali o adeguamenti tecnici che contrastano il fenomeno del soliflusso (es. uso vangatrice, semina su sodo, inerbimento permanente ,colture poliennali...).  
Individuazione di fascia di rispetto in cui evitare le lavorazioni.

**Risultati attesi** Riduzione dei fenomeni di soliflusso e del trasporto solido nelle acque superficiali che afferiscono ai punti di assorbimento carsici.

**Soggetti competenti e/o da coinvolgere** Regione Emilia-Romagna  
Provincia di Bologna  
Ente di gestione del Sito  
Aziende agricole

**Priorità** Alta

**Stima dei costi** legata alla premialità PSR

Rif. programmatici e linee di finanziamento PSR

<b>Azione IN03</b>	<b>Incentivi per la gestione delle praterie e degli habitat prativi e arbustivi di interesse (5130, 6210, 6220)</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Incrementare l'estensione degli habitat 5130, 6210, 6220 e l'idoneità degli habitat delle specie legate alle praterie del Sito attraverso pratiche gestionali compatibili.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Relazione quadro conoscitivo e cartografia specifica relativa agli habitat target.
<b>Indicatori di stato</b>	Numero di interventi Superficie delle praterie e degli habitat 5130, 6210 e 6220.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Incentivare l'esecuzione degli sfalci delle aree a prato dopo il 10 agosto. Favorire l'uso della barra falciante rispetto alla trinciatura; favorire l'acquisto e l'impiego delle barre d'involo e modalità di taglio a basso impatto mediante particolari modalità di esecuzione. Incentivare la trasformazione di seminativi in prati permanenti e pascoli. Incentivare gli interventi di taglio / diradamento delle aree arbustate in evoluzione verso formazioni forestali. Incentivare la zootecnia estensiva, privilegiando razze autoctone.
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento e miglioramento degli habitat target.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Regione Emilia-Romagna Provincia di Bologna Ente di gestione del Sito Aziende agricole
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	legata alla premialità PSR
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR

<b>Azione IN04 Incentivi per pratiche zootecniche compatibili</b>	
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Mantenimento di habitat seminaturali di interesse comunitario. Limitare i danni al patrimonio zootecnico legati alla presenza di predatori, in particolare il lupo.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Gli habitat seminaturali sono in evoluzione verso formazioni arbustive/forestali. Si registrano episodi di predazione da parte del lupo per mancanza di adeguate difese e approcci da parte degli allevatori.
<b>Indicatori di stato</b>	Superfici degli habitat seminaturali mantenute mediante pascolo. Episodi di predazione e ammontare dei danni.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Incentivo al pascolo controllato mediante recinti o specifiche disposizioni. Incentivo alla zootecnia al pascolo "protetto" dal rischio di predazione mediante opportuni interventi, strumenti e modalità (es. pascolo controllato, recinti anti lupo, dissuasori, cani da pastore...)  Incentivo all'allevamento estensivo in particolare di razze locali.
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento delle attuali superfici a prato/pascolo. Riduzione dei danni al patrimonio zootecnico.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Regione Emilia-Romagna Provincia di Bologna Ente di gestione del Sito Aziende agricole
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	legata alla premialità PSR prezziario interventi in agricoltura RER
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE, PSR Programma Investimenti RER
<b>Azione IN05 Incentivi per la riqualificazione di habitat forestali</b>	
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Migliorare lo stato di conservazione (struttura, composizione...) delle formazioni forestali.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Relazione quadro conoscitivo e cartografia specifica relativa agli habitat target.
<b>Indicatori di stato</b>	Miglioramento del grado di naturalità delle formazioni forestali (numero di interventi, superfici, tipologia di intervento...)

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali.</p> <p>Realizzazione di interventi volti a mantenere e incrementare la biodiversità e favorevoli alla fauna minore e all'entomofauna (mantenimento di alberi cavitati in piedi, legname a terra, mantenimento di una struttura diversificata. ecc.).</p> <p>Incentivi per la realizzazione di interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali degradate da specie alloctone.</p>
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento / riqualificazione di ambienti forestali in quanto habitat o habitat di specie di interesse comunitario.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	<p>Regione Emilia-Romagna</p> <p>Provincia di Bologna</p> <p>Unione montana</p> <p>Ente di gestione del Sito</p> <p>Aziende agricole</p> <p>Privati</p>
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	legata alla premialità PSR prezzario interventi forestali RER
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE, PSR Programma Investimenti RER
<b>Azione IN06</b>	<b>Incentivi per favorire la necromassa e le specie animali legate alle piante vetuste</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Aumentare la disponibilità di necromassa (in piedi e a terra, in cataste...) e di ambienti di rifugio (nidi artificiali, bat box...) in ambienti non sufficientemente maturi.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	La gran parte delle aree forestali è costituita da formazioni caratterizzate da limitata necromassa e scarsità di rifugi arborei (nidi di picchio, cavità dovute a deperimento...)
<b>Indicatori di stato</b>	Numero di interventi realizzati (cataste, n° rifugi...)
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>In ambienti forestali con scarsità di piante morte e deperienti, sono da incentivare interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento.</p> <p>Posa e gestione di ambienti vicarianti quali nidi artificiali, bat-box e cataste di legna.</p>
<b>Risultati attesi</b>	Favorire la fauna e flora xilobionte e saproxilica o legata a piante con cavità / deperienti

<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Ente delegati in materia forestale Aziende agricole Privati
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	legata alla premialità PSR prezzario interventi forestali RER
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE, PSR Programma Investimenti RER
<b>Azione IN07</b>	<b>Incentivi per il recupero dei castagneti</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Ripristinare le aree con presenza dell'habitat 9260, attualmente degradate.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Il Sito presenta tracce di colture di castagno ormai molto compromesse.
<b>Indicatori di stato</b>	Superfici oggetto di interventi di recupero.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Incentivo al recupero dei castagneti da frutto degradati o dei cedui di castagno. Incentivi alla realizzazione di tagli selettivi e al contenimento delle specie invasive e alloctone finalizzati al mantenimento/recupero del castagno.
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 9260 (struttura, presenza specie invasive...).
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Regione Emilia-Romagna Provincia di Bologna Unione montana Ente di gestione del Sito Aziende agricole
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Stima dei costi</b>	legata alla premialità PSR prezzario interventi forestali RER
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR

Azione IN08	Incentivi per la riqualificazione e il mantenimento di raccolte d'acqua
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Realizzare interventi di riqualificazione delle pozze esistenti e creare nuovi invasi con caratteristiche idonee alla flora e fauna di questi ambienti
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	<p>Il riempimento anche parziale degli specchi d'acqua con materiali di varia natura (terra, rifiuti, potature, sfalci...) comporta perdita di habitat. Nel Sito si sono rarefatti gli habitat idonei alla riproduzione e alla vita di anfibi, rettili ed entomofauna legati alle piccole zone umide e raccolte d'acqua, anche a seguito di profonde trasformazioni dell'uso del suolo e dinamiche naturali (interramento dei bacini esistenti).</p> <p>La presenza di fauna domestica e selvatica che frequenta le pozze può costituire in elemento di semplificazione e perdita di biodiversità.</p>
<b>Indicatori di stato</b>	<p>Numero di interventi.</p> <p>Incremento della biodiversità determinato dagli interventi</p>
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Interventi di riqualificazione delle pozze esistenti e realizzazione di nuovi invasi con caratteristiche idonee alla flora e fauna di questi ambienti, sulla base di specifici progetti o programmi di gestione.</p> <p>A titolo esemplificativo gli interventi potranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risezionamento / ampliamento degli invasi;</li> <li>- miglioramento delle caratteristiche degli invasi (morfologia, fascia vegetale...)</li> <li>- realizzazione di nuovi invasi;</li> <li>- protezione degli invasi mediante recinzioni antifauna;</li> <li>- mantenimento di adeguati livelli idrici;</li> <li>- mantenimento della vegetazione spondale con caratteristiche e modalità adeguate agli obiettivi naturalistici;</li> <li>- ...</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento e miglioramento di questi ambienti e della biodiversità specifica.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Aziende agricole privati
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	1.000-5.000 euro/intervento
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	<p>LIFE, PSR</p> <p>Programma Investimento RER</p> <p>Programma di azione ambientale</p>

<b>Azione IN09</b>		<b>Incentivi per il miglioramento della qualità dell'acqua</b>	
<b>Obiettivi dell'azione</b>		Ridurre le possibili fonti di inquinamento dell'acqua originata dalla presenza diffusa di scarichi e attività potenzialmente inquinanti.	
<b>Descrizione dello stato attuale</b>		Presenza di scarichi che pur rispettando le normative di settore presentano margini di miglioramento. La vulnerabilità del Sito al riguardo è particolarmente elevata per via della presenza di estese aree carsiche e, più in generale, di zone tutelate dalla Direttiva Nitrati.	
<b>Indicatori di stato</b>		Interventi realizzati (numero, tipologia, superfici coinvolte...)	
<b>Descrizione dell'azione</b>		Incentivi alla realizzazione di interventi di fitodepurazione e lagunaggio per scolmatori, scarichi civili/zootecnici/produttivi.  Incentivi per la realizzazione di fasce tampone arboreo-arbustive con funzione di fitodepurazione sugli inquinanti.	
<b>Risultati attesi</b>		Mantenimento e miglioramento della qualità degli acquiferi presenti nel Sito, con particolare riferimento al contesto carsico.	
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>		Ente di gestione del Sito Aziende agricole Privati	
<b>Priorità</b>		Alta	
<b>Stima dei costi</b>		a progetto ovvero sulla base della premialità PSR	
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>		PSR	
<b>Azione IN10</b>		<b>Incentivi per ridurre il rischio di incendio</b>	
<b>Obiettivi dell'azione</b>		Riduzione del rischio di incendio che nei mesi estivi mette a rischio habitat e specie, soprattutto in aree arbustive e boscate.	
<b>Descrizione dello stato attuale</b>		Le condizioni climatiche degli ultimi anni, caratterizzate da estati calde e secche, hanno determinato un aumento della frequenza degli incendi, soprattutto in aree arbustive o a bosco rado. Nell'ultimo decennio nel Sito si sono verificati almeno 4 importanti incendi, oltre a 3 altri incendi in stretta prossimità dei suoi confini.	
<b>Indicatori di stato</b>		N° interventi realizzati.  Frequenza degli incendi.	
<b>Descrizione dell'azione</b>		Realizzazione di fasce tagliafuoco e altri interventi finalizzati a ridurre il rischio di incendio, in particolare in aree arbustive e boscate.	

<b>Risultati attesi</b>	Riduzione della frequenza degli incendi.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Enti delegati nella prevenzione antincendio Aziende agricole Privati CFS Volontariato
<b>Priorità</b>	Media
<b>Stima dei costi</b>	prezziario interventi forestali RER
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR
<b>Azione IN11</b>	<b>Incentivi per la riduzione dell'inquinamento luminoso</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Ridurre l'inquinamento luminoso nel Sito, in quanto rappresenta una potenziale minaccia per tre motivi: danneggia l'entomofauna locale in quanto attrae insetti sottraendo prede al contesto circostante e anche ai chirotteri meno lucifughi; altera il comportamento dei predatori (rapaci diurni e notturni) che possono specializzarsi nella predazione in aree illuminate; determina una frammentazione degli habitat in quanto alcune specie evitano le zone illuminate. Tale impatto è molto forte se si verifica in corrispondenza di un'area di collegamento o corridoio ecologico (corso d'acqua, viale, filari...)
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Presenza di aree illuminate in modo inadeguato rispetto alla problematica
<b>Indicatori di stato</b>	Numero di interventi di mitigazione
<b>Descrizione dell'azione</b>	Incentivi per interventi di mitigazione, in particolare: a) degli impianti di illuminazione gestiti dagli enti pubblici; b) dell'inquinamento presso i corridoi ecologici, roosts e rifugi.
<b>Risultati attesi</b>	Riduzione dell'inquinamento luminoso
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Privati Amministrazioni pubbliche
<b>Priorità</b>	Bassa
<b>Stima dei costi</b>	a progetto
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	Programma di azione ambientale, Programmi per il risparmio energetico

### 6.3 Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Azione MR01	Monitoraggio dello status HN VF e elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Analisi delle dinamiche e dell'evoluzione del paesaggio agrario del sito.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Quadro e cartografia aggiornato al 2012.
<b>Indicatori di stato</b>	Aggiornamento periodico delle analisi / carte di settore.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Aggiornamento ricorrente della cartografia delle aree agricole di elevato valore naturalistico (HNV) e degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica.
<b>Risultati attesi</b>	Aggiornamento circa le dinamiche e dell'evoluzione del paesaggio agrario del sito.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	3000 €/revisione sul breve periodo 10.000 €/revisione sul lungo periodo (oltre 5 anni)
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	Piano di gestione
Azione MR02	Monitoraggio faunistico di manufatti, edifici e infrastrutture
<b>Obiettivi dell'azione</b>	È necessario valutare periodicamente la presenza e l'utilizzo che la fauna sinantropa fa di edifici e manufatti di varia tipologia (ruderi, fienili, ponti...), nonché i fenomeni legati agli investimenti stradali, all'elettrocuzione, all'effetto trappola di manufatti vari (bacini artificiali).
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	La conoscenza circa la presenza di fauna presso manufatti è del tutto occasionale ed episodica, tale da richiedere un'analisi approfondita del contesto. Analogo discorso circa l'impatto delle infrastrutture/opere sulla biodiversità.
<b>Indicatori di stato</b>	Realizzazione / aggiornamento del programma di monitoraggio.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Raccolta standardizzata di informazioni sulla presenza (qualitativa / quantitativa) di specie di interesse conservazionistico e implementazione di banca dati e relativa cartografia. Verifica e aggiornamento su base periodica.
<b>Risultati attesi</b>	Relazione e cartografia tecnica sul monitoraggio.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito, Enti gestione infrastrutture, Volontariato

<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	10.000 euro
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE, Programma investimenti RER convenzioni col volontariato

**Azione MR03 Controllo del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti**

**Obiettivi dell'azione** Assicurare una tempestiva azione di prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e della loro rimozione.

**Descrizione dello stato attuale** La prossimità con l'area metropolitana e la presenza di numerose strade anche poco frequentate è strettamente connesso alla problematica.

**Indicatori di stato** Servizi di vigilanza e prevenzione.  
N° segnalazioni /anno  
Quantità rifiuti raccolti / anno

**Descrizione dell'azione** Realizzazione di un programma di controllo sul fenomeno all'interno del Sito avvalendosi del volontariato organizzato e raccogliendo i dati in modo organizzato.

**Risultati attesi** Riduzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

**Soggetti competenti e/o da coinvolgere** Ente di gestione del Sito  
Volontariato organizzato  
Comuni

**Priorità** Alta

**Stima dei costi** già contemplati dalle convenzioni col volontariato

**Rif. programmatici e linee di finanziamento** convenzioni col volontariato

**Azione MR04 Monitoraggio degli habitat della Direttiva 42/93/CEE**

**Obiettivi dell'azione** Monitorare le dinamiche evolutive (naturali e seminaturali) degli habitat di allegato I della Direttiva Habitat presenti nel Sito, al fine mantenerli in uno stato di conservazione soddisfacente e definire gli eventuali interventi gestionali necessari.

**Descrizione dello stato attuale** Relazione quadro conoscitivo e cartografia specifica relativa agli habitat.

**Indicatori di stato** Aggiornamento della cartografia e della banca dati naturalistica del Sito

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Monitoraggio degli habitat della Direttiva, in particolare se interessati da fenomeni di evoluzione della biocenosi.</p> <p>Analisi e confronto con i dati pregressi.</p> <p>Priorità di indagine per gli habitat più minacciati e/o soggetti a una più rapida evoluzione. Si ritiene necessario che il monitoraggio si svolga a cadenza regolare, con frequenza almeno triennale per gli habitat a più rapida evoluzione.</p> <p>Il monitoraggio deve obbligatoriamente formulare proposte gestionali per una migliore conservazione degli habitat target.</p>
<b>Risultati attesi</b>	Aggiornamento della cartografia specifica e della banca dati naturalistica del Sito a fini gestionali.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	<p>Ente di gestione del Sito</p> <p>Istituti di ricerca</p> <p>Volontariato</p>
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	In relazione alle tipologie ambientali, alle tecniche impiegate, alla superficie oggetto di monitoraggio.
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	Programma investimenti RER, LIFE,PSR

<b>Azione MR05</b>	<b>Monitoraggio delle specie della Direttiva 42/93/CEE</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Monitorare le dinamiche evolutive (naturali e seminaturali) delle popolazioni di specie target della Direttiva Habitat presenti nel Sito, al fine di assicurare uno stato di conservazione soddisfacente e definire i più opportuni interventi gestionali.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Relazione quadro conoscitivo e cartografia specifica relativa alle specie target.
<b>Indicatori di stato</b>	Aggiornamento della cartografia e della banca dati naturalistica del Sito
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Monitoraggio dello status e delle dinamiche di conservazione delle specie della Direttiva, in particolare se interessati da fenomeni di rarefazione, riduzione, o se soggetti a particolari problematiche di conservazione (es. ibridazione, presenza di patogeni, competizione con specie aliene, caccia, bracconaggio, disturbo in particolari periodi o siti...)</p> <p>Priorità di indagine per le specie più minacciate e/o prioritarie.</p> <p>Si ritiene necessario che il monitoraggio si svolga a cadenza regolare (con frequenza almeno triennale) e con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni. Il monitoraggio deve obbligatoriamente formulare proposte gestionali per una migliore conservazione delle specie target.</p>
<b>Risultati attesi</b>	Aggiornamento della cartografia specifica e della banca dati naturalistica del Sito a fini gestionali.

<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Istituti di ricerca Volontariato
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	In relazione alle tipologie ambientali, alle tecniche impiegate, alla superficie oggetto di monitoraggio.
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR, Programma investimenti RER, LIFE
<b>Azione MR06</b>	<b>Monitoraggio delle specie della Direttiva 2009/147/CE</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Monitorare le dinamiche evolutive (naturali e seminaturali) delle popolazioni di specie ornitiche della Direttiva Uccelli presenti nel Sito, al fine di assicurarne uno stato di conservazione soddisfacente e definire i più opportuni interventi gestionali.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Relazione quadro conoscitivo e cartografia specifica relativa alle specie target.
<b>Indicatori di stato</b>	Aggiornamento della cartografia e della banca dati naturalistica del Sito
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Monitoraggio dello status e delle dinamiche di conservazione delle specie della Direttiva, in particolare se interessate da fenomeni di rarefazione, riduzione, o se soggetti a particolari problematiche di conservazione (es. ibridazione, presenza di patogeni, competizione con specie aliene, caccia, bracconaggio, disturbo in particolari periodi o siti...).</p> <p>Priorità di indagine per le specie più minacciate e/o prioritarie.</p> <p>Si ritiene necessario che il monitoraggio si svolga a cadenza regolare (con frequenza annuale) e con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni.</p> <p>Il monitoraggio deve obbligatoriamente formulare proposte gestionali per una migliore conservazione delle specie target.</p>
<b>Risultati attesi</b>	Aggiornamento della cartografia specifica e della banca dati naturalistica del Sito a fini gestionali.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Istituti di ricerca Volontariato
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	In relazione alle tipologie ambientali, alle tecniche impiegate, alla superficie oggetto di monitoraggio.
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR, Programma investimenti RER, LIFE

<b>Azione MR07 Monitoraggio sulla presenza e l'effetto di specie alloctone</b>	
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Ridurre gli impatti di diverso tipo determinati dalla presenza di specie alloctone nei confronti di habitat e specie autoctone di interesse conservazionistico.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Nel Sito la flora e la fauna presentano specie alloctone, di cui occorre valutare l'effetto competitivo per stabilire le più opportune misure gestionali.
<b>Indicatori di stato</b>	Grado di conoscenza del fenomeno e degli effetti ecologici su specie e habitat
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di programmi di monitoraggio e studio sulle specie alloctone e degli effetti ecologici su specie e habitat di interesse.  Priorità di indagine per le specie ritenute invasive o problematiche per le specie autoctone più minacciate e/o prioritarie.  Il monitoraggio deve obbligatoriamente formulare proposte gestionali per una migliore conservazione delle specie target.
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza delle problematiche legate alla presenza di specie alloctone
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Istituti di ricerca Volontariato
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	In relazione alle tipologie ambientali, alle tecniche impiegate, alla superficie oggetto di monitoraggio.
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE, Programma investimenti RER

#### 6.4 Programmi Didattici (PD)

<b>Azione PD01 Programma didattico sulla Biodiversità</b>	
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Sensibilizzare la cittadinanza e il mondo scolastico sui temi della conservazione della Biodiversità e della funzione di Natura 2000 e delle aree protette.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	Da anni l'Ente realizza attività di educazione alla biodiversità coinvolgendo le scuole locali, i visitatori dell'area protetta e la cittadinanza.
<b>Indicatori di stato</b>	Analisi delle attività relativa a n° e caratteristiche dell'utenza, tipologia di intervento (argomento, modalità...), costi di realizzazione del programma...
<b>Descrizione dell'azione</b>	Organizzazione di programmi didattici / divulgativi sulla Biodiversità (fauna, flora, habitat).  Produzione di materiali informativi (cataloghi, opuscoli, supporti alla didattica, applicazioni multimediali...).

<b>Risultati attesi</b>	Aumento della sensibilità e della consapevolezza sui temi della conservazione e dell'importanza di Natura 2000.
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito Centri INFEAS
<b>Priorità</b>	Alta
<b>Stima dei costi</b>	80.000 euro/anno
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	bilancio corrente LIFE Programma investimenti RER

<b>Azione PD02</b>	<b>Divulgazione e didattica sul rapporto fauna selvatica/uomo</b>
<b>Obiettivi dell'azione</b>	Portare ad una riduzione della conflittualità nel rapporto tra fauna selvatica, in particolare quella sinantropa e quella che risente di pregiudizi, e l'uomo.
<b>Descrizione dello stato attuale</b>	La presenza di fauna selvatica a ridosso di centri abitati e abitazioni determina situazioni conflittuali con casistica diversificata (uccisioni di esemplari non pericolosi e di specie rare, interventi da parte di ditte di disinfestazione, recupero di esemplari consegnati ai CRAS...).
	Occasionali eventi di bracconaggio e avvelenamenti mettono a rischio la fauna selvatica.
<b>Indicatori di stato</b>	Numero interventi di divulgazione/sensibilizzazione e persone coinvolte.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Attività di sensibilizzazione per la presenza di fauna sinantropa, in particolare chirotteri e uccelli, presso edifici (tetti, sottotetti, interrati, edifici di servizio...).
	Sensibilizzazione nei confronti di particolari categorie professionali (vigili del fuoco, polizia provinciale...).
	Attività di sensibilizzazione sulla problematica legata all'avvelenamento della fauna selvatica, al bracconaggio... Produzione di materiali informativi
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Soggetti competenti e/o da coinvolgere</b>	Ente di gestione del Sito CRAS Volontariato Forze dell'ordine
<b>Priorità</b>	Media
<b>Stima dei costi</b>	5.000 euro/anno
<b>Rif. programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE, Programma investimenti RER, bilancio corrente

## **7. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito**

### ***Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti***

È vietato realizzare nuovi impianti idroelettrici che comportino la creazione di sbarramenti.

È obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa e le nuove derivazioni di acque superficiali (centrali idroelettriche e mini-idroelettriche) localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente.

### ***Attività turistico-ricreativa***

È vietato circolare con mezzi motorizzati fuoristrada di qualunque tipo al di fuori della viabilità carrabile ordinaria e di specifica autorizzazione; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati; sono esclusi da tale divieto le imbarcazioni. L'Ente gestore, con propri atti amministrativi, individua i tracciati per i quali si applica tale divieto.

È vietato realizzare spettacoli pirotecnici e l'impiego di fuochi artificiali al di fuori dei perimetri urbanizzati;

È vietato l'addestramento di rapaci e realizzare spettacoli di falconeria.

L'organizzazione di escursioni ovvero eventi o iniziative più di 50 persone/partecipanti richiede l'autorizzazione all'Ente gestore; tale comunicazione deve contenere: località, tracciato, data e orario dell'escursione o iniziativa, numero previsto di partecipanti, modalità e obiettivi. Tale modalità non si applica nel caso di utilizzo di centri visita, aree attrezzate, percorsi didattici, circuiti vita/sportivi/ricreativi, fattorie didattiche, agriturismi, aree monumentali o museali.

L'osservazione della flora e della fauna, così come la realizzazione di riprese video-fotografiche, è liberamente consentita presso i punti appositamente predisposti (altane, punti panoramici, ecc.) e nelle immediate vicinanze dei percorsi; tali attività non devono in ogni caso determinare un danneggiamento di habitat e specie, né una trasformazione del territorio, né il disturbo della fauna. È vietato realizzare foto e riprese presso roost, rifugi, tane, percorsi, rendez-vous, siti di alimentazione, nonché utilizzare trappole fotografiche o videocamere, anche tramite l'impiego di aeromodelli, droni o aquiloni, predisporre altane, capanni o altre strutture (fisse o mobili), predisporre carnai, salvo autorizzazione dell'Ente gestore. È, comunque, consentito ai proprietari di terreni o immobili l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza o di controllo delle colture o degli allevamenti, fermo restando l'obbligo a segnalarne la presenza con idonea tabellazione.

### ***Attività agricola e zootecnica***

È obbligatorio sfalciare e trinciare la vegetazione erbacea utilizzando la barra di involo qualora si tratti di aree prative di proprietà/gestione pubblica.

È vietato lavorare il terreno a profondità maggiore di 30 cm in un'area di rispetto del pozzo/punto di assorbimento carsico per un raggio di almeno 10 m, al fine di limitare il trasporto solido e l'occlusione/alterazione dei fenomeni speleogenetici.

È vietato realizzare il drenaggio sotterraneo in sostituzione del sistema scolante tradizionale.

È obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza la chiusura dei fondi agricoli.

È vietato utilizzare fitofarmaci, insetticidi e diserbanti, nonché lo spandimento di liquami, concimi e ammendanti sulle superfici che non sono in attualità di coltivazione, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

È vietato il pascolo di tipo intensivo: il pascolo è consentito sui terreni pascolivi, sui prati stabili e su terreni in attualità di coltivazione (es. medica) con il limite massimo di 1 UBA ad ettaro.

### ***Attività selvicolturale***

È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea, compresa la fascia di pertinenza degli impianti tecnologici (linee elettriche, telefoniche, metanodotti, ecc.) dal 15 marzo al 30 agosto, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

È vietato tagliare la vegetazione arboreo-arbustiva in corrispondenza del reticolo idrografico minore formato dai rii, per una fascia spondale di 5 m, ad eccezione di vitalba o rovo, purché non pregiudichi il regolare deflusso idrico.

È vietato abbattere piante vetuste, cariate e cavitate di diametro superiore ai 60 cm, appartenenti a qualunque

specie, ovvero abbattere piante arboree di qualunque dimensione che presentino nella chioma nidi voluminosi (es. corvidi, rapaci, scoiattolo).

È obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici.

#### **Attività venatoria e gestione faunistica**

È vietato esercitare la caccia vagante in gennaio, ad eccezione della caccia di selezione degli ungulati.

È vietato esercitare la caccia con i rapaci, compreso anche il loro addestramento.

È vietato realizzare allevamenti di fauna selvatica con l'eccezione di attività di conservazione naturalistica ex situ ovvero di CRAS autorizzati e previa valutazione di incidenza.

È vietato rilasciare animali (es. quaglie) al fine di addestramento cani.

È vietata l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo.

È vietato far vagare i cani al di fuori di sentieri e delle aree appositamente attrezzate; sono fatte salve le attività autorizzate (es. utilizzo unità cinofile).

È vietato effettuare il controllo demografico delle popolazioni di corvidi con l'uso di gabbie.

È vietato effettuare il controllo di volpe, tasso o istrice mediante intervento nelle tane.

È vietato effettuare il controllo di predatori (es. volpe, tasso) se non in presenza di consistenti e dimostrati danni al patrimonio zootecnico e, comunque, con metodi e tecniche selettive.

È vietato utilizzare e detenere munizioni con piombo nell'ambito di tutte le forme di caccia (agli ungulati, da appostamento, vagante) e in tutte le operazioni di controllo faunistico.

#### **Attività di pesca e gestione della fauna ittica**

È vietato liberare o immettere nell'ambiente naturale esemplari di animali allevati in cattività, ad eccezione degli interventi previsti dai Programmi ittici annuali, purché sottoposti a valutazione di incidenza.

#### **Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità**

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.

È obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost da parte dell'Ente gestore; l'intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroterri.

#### **Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche**

Sono vietate le captazioni idriche, esistenti o nuove, che non rispettano il rilascio del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua naturali.

È obbligatorio provvedere alla misurazione delle captazioni di acque pubbliche mediante contatore, nel caso di prelievi con un consumo maggiore di 100 mc/anno.

È vietato accedere con mezzi ed effettuare gli interventi negli alvei sabbiosi e ghiaiosi dei corsi d'acqua nel periodo tra il 15 marzo e il 31 luglio.

#### **Altre attività**

È vietato alimentare artificialmente la fauna selvatica ad eccezione di attività didattiche e di birdgardening domestico e di attività legate al controllo faunistico previsto da appositi Piani dell'Ente gestore.

È vietato appropriarsi di animali rinvenuti morti o di parti di essi, fatte salve specifiche autorizzazione dall'Ente di gestione.

## **8. Elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica**

I principali caratteri del paesaggio agrario sono stati riportati nel quadro conoscitivo, dalla cui analisi emergono come componenti naturali ad alta valenza ecologica all'interno del SIC-ZPS: le siepi, i boschetti ed i filari alberati. Tali elementi risultano importanti e da tutelare, in quanto determinano i seguenti vantaggi:

- Un miglioramento del paesaggio.
- Limitano l'impatto ambientale dell'attività agricola.

- Hanno funzione di barriere frangivento.
- Determinano un incremento della presenza di insetti pronubi e di predatori/parassiti di fitofagi (i quali danneggiano le produzioni agrarie).
- Forniscono habitat, aree di rifugio o corridoi per il transito della fauna selvatica.
- La presenza di fasce boscate, arbustive o erbacee ai margini di fossi, canali e corsi d'acqua in generale, permette poi:
  - un'azione di consolidamento delle sponde una riduzione dell'erosione superficiale
  - un effetto tampone, attuando un contenimento delle perdite dei nutrienti (principalmente azoto e fosforo) e della dispersione dei fitofarmaci dai campi coltivati.

Tra le specie d'interesse comunitario presenti nel SIC-ZPS, tali elementi risultano fondamentali in particolare per la chiroterofauna, in quanto vanno a realizzare quel mosaico agroambientale in grado di fornirgli terreni di caccia adeguati, ma anche per l'avifauna strettamente legata all'ambiente agricolo tradizionale.

Rivestono inoltre un'importante valenza ecologica anche gli invasi idrici (pozze, laghetti), i quali, pur tenendo conto del diverso grado di naturalità e del diverso uso (irriguo o non irriguo) di questi elementi, rappresentano senza dubbio degli habitat da salvaguardare o da arricchire con vegetazione ripariale, in quanto ambienti frequentati da numerose specie d'interesse comunitario (Ornitofauna, Erpetofauna, Micromammiferi e Chiroterofauna).

## **9. Interventi, piani o attività da sottoporre a Valutazione d'Incidenza**

La Valutazione d'Incidenza (VINCA) è una procedura (riportata schematicamente in fig. 6) di carattere preventivo che è stata introdotta con l'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", il quale specifica come *qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo*. Le azioni ed interventi previsti dal Piano di Gestione, non sono quindi da sottoporre a tale procedura, in quanto direttamente connesse e necessarie alla gestione del sito, mentre è bene ricordare come siano da sottoporre a VINCA, oltre agli interventi che ricadono dentro i confini delle aree Natura 2000, anche quelli che pur sviluppandosi all'esterno possono comportare delle ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

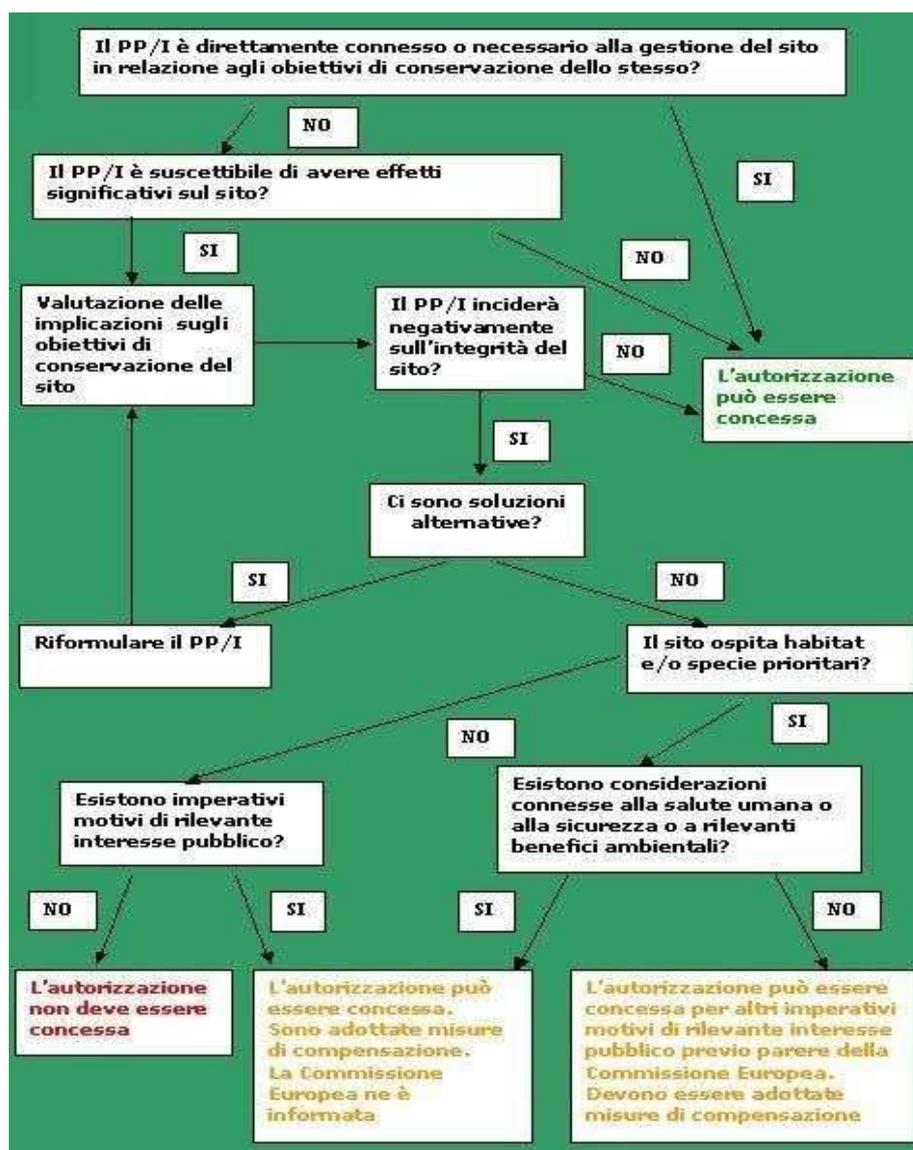


Fig. 6: Schema base della VINCA

Tale studio per la Valutazione d'Incidenza deve inoltre essere redatto secondo le linee guida indicate nell'allegato G al DPR 357/97, il quale prevede una descrizione dettagliata del piano o progetto, facendo particolare riferimento:

- alle tipologie delle azioni e/o opere
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento
- alla complementarità con altri piani e/o progetti
- all'uso delle risorse naturali
- alla produzione dei rifiuti all'inquinamento e disturbi ambientali, ed al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e tecnologie utilizzate
- alle interferenze con il sistema ambientale, considerando le componenti abiotiche, biotiche e le connessioni ecologiche. Tali interferenze devono inoltre tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER. <sup>2</sup>

<sup>2</sup> <http://www.valutazioneambientale.net>

## 10. Bibliografia

- AA.VV., 1999. Carta della vegetazione. Regione Emilia-Romagna, Servizio Cartografico e Geologico.
- AA.VV., 1999. Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa. Regione Emilia-Romagna.
- AA.VV., 2006. I pipistrelli delle grotte. G.S.B., U.S.B., Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.
- AA.VV., 2011. Banche dati di aggiornamento del sistema informativo della Rete Natura 2000. Regione Emilia-Romagna, Servizio Parchi e Risorse Forestali.
- A. BARRECA, M.G. USAI: *Censimento delle aree agricole nella zona SIC-ZPS IT4050001 compresa nel Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.*
- Atlante idroclimatico della regione Emilia-Romagna 1961-2008.
- C. VALERI, P. MATTIOLI: *Primo Censimento dell'agricoltura del Parco.*
- D. BIANCO, C. MARCHESINI, G. SALMOIRAGHI (2004): *Studio per la determinazione del Deflusso Minimo Vitale sperimentale nel Parco Naturale Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.*
- D. MAZZONI, F. GHERARDI, P. FERRARINI (2004): *Guida al riconoscimento dei gamberi d'acqua dolce - Regione Emilia Romagna.*
- G. MARCONI, N. CENTURIONE, 2002. La Flora del Parco. Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.
- L. MASCIARELLI: *Guida la natura, Fauna selvatica e sicurezza stradale - Provincia di Firenze e Osservatorio regionale toscano sulla gestione faunistica.*
- Variante al PTCP in recepimento del PTA regionale.
- Piano di Gestione pSIC Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa (IT4050001) del 2002.
- Piano Territoriale e Paesistico Regionale (PTPR), Emilia Romagna.
- Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, Regione Emilia Romagna (1999).
- Relazione sulla "Qualità dei Corsi d'acqua della Provincia di Bologna", svolto da ARPA Emilia Romagna nel 2009.
- Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna (ARPA 2009) – Qualità dell'acqua.
- Variante al PTCP in recepimento del PTA regionale.

### Siti consultati

- [http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/natura2000/elenco\\_siti/bologna.htm](http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/natura2000/elenco_siti/bologna.htm)
- <http://www.climateobserver.it>
- <http://www.uniurb.it/giornalismo/lavori2002>, Università di Urbino
- <http://www.inaturalist.org/observations/9921>
- <http://www.biolib.cz/en/taxonimage/id9551/?taxonid=20740>
- <http://www.iucnredlist.org>
- <http://www.wwfcatania.it/>
- <http://www2.provincia.parma.it/allegato.asp?ID=288374>, "Corso per coadiutori nell'attività di controllo della nutria" - Provincia di Parma
- <http://cst.provincia.bologna.it>
- <http://www.piante-e-arbusti.it/acacia.htm>
- <http://www.discoverlife.org>
- [http://www.lipu.it/agricoltura/ag\\_agricoltura\\_ambiente.htm](http://www.lipu.it/agricoltura/ag_agricoltura_ambiente.htm)
- <http://www.agraria.org/faunaselvatica.htm>
- <http://www.tartarughe.info>
- <http://www.parcoforestecasentinesi.it> <http://www.valutazioneambientale.net>